Anno 105 Numero 273 ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse) giovedì 22 novembre 1973

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche) Lire 90 (arretrati L. 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

126 FIAT

Crisi del petrolio e nostra situazione economica

Rumor e ministri riuniti Discutono queste misure

BENZINA

+15 LIRE AL LITRO; NIENTE AUTO LA DOMENICA; LIMITE DI VELOCITA'

GASOLIO

+17 LIRE AL LITRO; RISCALDAMENTO RIDOTTO; CONSEGNE RAZIONATE

ELETTRICITÀ

NIENTE INSEGNE LUMINOSE; MENO LUCE IN GRANDI CITTA' ORE 22,30 CHIUSI TV E CINE

Sacrifici sì ma per tutti

L'Ordine dei giornalisti ha sollecitato ieri il governo a tenere conto del particolare lavoro della categoria se le auto saranno fermate alla domenica e i distributori di benzina chiusi nel fine settimana. Giornalisti torinesi hanno replicato con un telegramma: nessun privilegio per nessuno.

E' un esempio dell'Italia di oggi. Le misure che si stanno decidendo devono, nell'intenzione dei politici e dei sindacati, tagliare i consumi non essenziali, salvando agricoltura e industrie. Tra queste rientrano le aziende della carta stampata.

Ma guai se con il pretesto dei compiti speciali dovessimo dividerci, come per le tasse, in due gruppi: i furbi e gli altri.

Le 37 mile auto in «servizio di Stato» (non quelle della polizia né dell'esercito) potrebbero circolare liberamente. E che cosa accadrebbe tra i quattromila medici di Torino? Nei giorni di festa non se ne trovava uno, ora tutti avrebbero diritto a chiedere la licenza.

Quello che si prepara è un inverno duro e lungo. L'impresa di Rumor e dei suoi ministri è più difficile che altrove per i molti errori passati, gli indugi e la struttura del Paese. Potrà riuscire, ad un patto: con la disciplina di tutti.

Non è moralismo. Chi sa la povertà e la miseria apprezza la società del benessere, ma la vuole giusta. Una beffa oggi sarebbe la collera di domani.

Tino Neirotti

CONTRASTI NEL GOVERNO

Roma, 22 novembre.

Pare proprio che la domenica si dovrà andare a piedi. Dalle 9,30 di questa mattina cinque ministri (Colombo, Giolitti, La Malfa, De Mita e Tanassi) e il presidente del Consiglio Rumor sono riuniti a Palazzo Chigi per decidere i provvedimenti per limitare i consumi dei prodotti petroliferi e dell'elettricità.

La situazione sta diventando di giorno in giorno più allarmante per i rifornimenti di combustibile e pare che il governo sia costretto a prendere questa «decisione estrema», contro la quale alcuni (i socialisti e lo stesso Rumor) avevano tentato finora di opporsi.

In altre parole, l'Italia deve a tutti i costi risparmiare sull'acquisto del petrolio per poter continuare a far funzionare le industrie, le centrali elettriche e gli impianti di riscaldamento (riducendo, tuttavia, a questi ultimi i rifornimenti di gasolio).

Ecco, secondo le ultime indiscrezioni, che cosa ci attende:

1. *Dal 2 dicembre, molto probabilmente, blocco del traffico domenicale delle auto private. Sarebbe permessa la circolazione di ciclomotori e sicuramente, la circolazione anche degli autobus privati e delle autoscuole. Le aziende sollecite che hanno una settimana di tempo per organizzare in proprio trasporti collettivi dei gitanti. Se si dovesse decidere il blocco, è probabile che sia sospeso nel periodo natalizio, per non distruggere l'industria delle vacanze invernali. I problemi provocati dal «blocco» sarebbero gravissimi per i trasporti pubblici. I treni dovrebbero trasportare il 20-25 per cento di viaggiatori in più: «Su certe linee si viaggerebbe come nell'immediato dopoguerra», ha previsto il ministro dei Trasporti Preti.*

2. BENZINA — *E' certo l'aumento a 200 lire della super e a 180 lire della normale. Ma il carburante per le auto potrebbe costarci anche di più.*

3. GASOLIO — *Aumenta di 17 lire al litro: dovrebbe costare 53 lire. I privati riceveranno il 25 per cento in meno di gasolio da riscaldamento rispetto alle forniture dell'anno scorso. L'inverno sarà, quindi, più freddo per tutti. Palazzo Chigi, sede della presidenza del Consiglio, ha già ridotto la temperatura degli ambienti e tutti i ministeri sono stati invitati a fare altrettanto.*

4. ELETTRICITA' — *Meno luce e meno tv. Dimezzata l'illuminazione stradale, ridotta la luce nelle vetrine dei negozi, anticipata la fine degli spettacoli. Il governo pensa anche di introdurre l'orario unico negli uffici, che dovrebbero chiudere tutti alle 17, facendo risparmiare gasolio per il riscaldamento, illuminazione e benzina per gli spostamenti (i viaggi da casa all'ufficio sarebbero ridotti a due al giorno).*

5. *Sicura la chiusura dei distributori di benzina il sabato e la domenica. Dovrebbero essere chiuse anche le autostrade la domenica, nel caso si decidesse il blocco della circolazione privata nei giorni festivi.*

Questi provvedimenti sono discussi oggi dai ministri con Rumor. E' probabile che, vista la gravità della situazione e il ritardo in cui l'Italia si trova rispetto agli altri Paesi europei (siamo gli ultimi) nell'adottare misure di «austerity», tutti finiranno col trovarsi d'accordo. In questo caso, domani si riunirebbe il Consiglio dei ministri per prendere la decisione definitiva.

Alberto Rapisarda

Svizzera: 3 domeniche senza le automobili

BERNA, 22 novembre.

Dal 25 novembre, per tre domeniche, sarà proibito alle automobili svizzere di circolare. Questa misura si aggiunge al piano di «austerity» varato dalla Confederazione nei giorni scorsi. La misura riguarda anche le auto straniere.

In seguito a questa misura, la polizia di frontiera italiana chiuderà al transito il traforo del Gran San Bernardo in concomitanza con il divieto di circolazione adottato dal governo elvetico.

I ministri «duri»: Emilio Colombo, Ciriaco De Mita e Ugo La Malfa

Quanto aumenta la pasta

Aumenta la pasta, di 50-60 lire al chilo. Aumenteranno forse i pelati ed altri generi di prima necessità, il cui rincaro alla fonte provoca inevitabili ripercussioni al consumo. In questi giorni il comitato interministeriale prezzi (il Cip, organo tecnico del ministero dell'Industria, «controllore» dei prezzi fissati dallo Stato) si riunisce per approvare formalmente le singole domande di aumento, sulla base delle direttive impartite ieri dal comitato interministeriale per la programmazione economica (il Cipe, ufficio di consulenza del governo per stabilire le grandi linee della politica economica dello Stato).

CHE COSA HA DETTO IL CIPE — Come è noto, sono 21 i generi di largo consumo sottoposti a controllo dai decreti legge 24 luglio 1973. Di questi, dovranno essere presi in considerazione per aumenti di prezzo solo quelli che hanno subito un maggior costo delle materie prime: per quel che riguarda la pasta, ad esempio, si deve esaminare l'aumento del grano duro, ovviamente dopo il 16 luglio. Il rincaro deve essere documentato e trasferito senza maggiorazioni al consumatore attraverso il normale circuito commerciale, al quale non è riconosciuto alcun diritto ad un aumento supplementare dei prezzi.

CHE COSA DEVE FARE IL CIP — Decide sulle domande inoltrate dai produttori e stabilisce perciò l'entità massima del rincaro. E' impossibile — data anche la grande diversificazione di fabbriche, marche e tipi — desumere la misura degli aumenti effettivamente ammissibili, ma si sa già che per la pasta di lusso (a maggiore percentuale di semola) potrà arrivare anche al 50 per cento, mentre non supererà il 15 per cento nei tipi più economici.

Quanto agli altri generi, per seguire la linea di governo che si preannuncia estremamente rigida, basterà in un primo tempo non rispondere alle domande di aumento dei prezzi. Dopo la fine dell'anno scadono però i sessanta giorni al di là dei quali le domande di aumento rimaste senza risposta si devono intendere per legge automaticamente accolte. Prima del 31 dicembre, perciò, il Cip dovrà respingere tutte le domande ritenute infondate, per evitare che gli aumenti scattino automaticamente.

Che tempo farà

PREVISIONI — Generalmente sereno con possibili annuvolamenti, che avranno carattere temporaneo. Nebbia (Ansa - Roma)

Torino: +9 (alle ore 13)

Un fatto nuovo, sconvolgente

Foto di Paul Getty senza un orecchio

Roma, 22 novembre.

Le foto di Paul Getty III, con una cicatrice al posto dell'orecchio destro, sono state consegnate ad un quotidiano romano. Nel plico vi erano anche una lettera del ragazzo, che implora i parenti di pagare il riscatto, pena altre mutilazioni, ed un messaggio agghiacciante dei criminali che ormai da più di quattro mesi tengono prigioniero il nipote dell'«uomo più ricco del mondo».

I rapitori si sono fatti vivi di nuovo, ieri sera, telefonando alla «Cronaca» di un quotidiano della capitale: «*Andate sull'Autostrada del Sole, in direzione di Napoli, e a sette chilometri da Valmontone, proprio sotto il cartello chilometrico, troverete un secchio con dentro una busta di plastica e una lettera con le fotografie*». Un cronista ha trovato cinque fotografie di Paul Getty III, sullo sfondo di una grotta, la testa fasciata; la qualità delle immagini non è molto buona, ma è possibile riconoscere distintamente il ragazzo e, almeno in due, vedere la cicatrice dove la lama dei rapitori ha mozzato di netto l'orecchio.

Se esisteva qualche dubbio sulla veridicità delle prove, richieste giorni fa dalla madre Gail Harris Getty e fornite questa notte dai criminali, la lettera di Paul, che l'avv. Jacovoni, legale di famiglia, ha dichiarato «autentica» questa mattina, sgombra il campo da ogni ipotesi che non sia quella, cruda e reale, di un rapimento.

Qualche dubbio resta ancora sulla foto: l'immagine non è nitida e si sa che i negativi possono essere facilmente contraffatti. Resta la prova della lettera: «*Già mi hanno tagliato un orecchio — scrive il ragazzo —, non insistete che mi taglino l'altro. Vi prego, abbiate fiducia in loro, se pagate sarò a casa, però se non pagate non tornerò mai, neanche il mio cadavere tornerà. Vi supplico, non lasciate che mi taglino l'altro orecchio. Non insistete sullo scambio simultaneo, se no sarò mutilato un'altra volta. Ho visto come si muore per emorragia, tutto si chiudeva su di me, mi sentivo soffocare, solo con la volontà sono vivo adesso, perché ero sicuro che voi avreste pagato. Se subirò un'altra mutilazione non sopravviverò di sicuro, vi prego, pagate*».

Paul prosegue spiegando che non gli è permesso fare domande, non sa perché i suoi rapitori lo abbiano fotografato, ma che ha chiesto di poter scrivere qualche riga ai suoi, nella speranza che accogliessero il suo appello. «*L'unica comodità che ho* — dice ancora — *è una radiolina, e non potete immaginare il dolore che ho provato quando anche dopo la mia mutilazione ho sentito il cronista del Gazzettino dubitare del rapimento*». Il giovane prega il nonno ed il padre di dimenticare i suoi «*capricci*» e le sue «*follie*», e di passare sopra ai vecchi disaccordi: «*Pagate* — chiede — *e farò ciò che volete, andrò a scuola, insomma quello che volete*».

Da questa notte, i rapitori non si sono fatti più vivi, né presso l'avvocato Jacovoni, né presso Gail Harris Getty; ma a quanto sembra, un accordo di massima sulla cifra del riscatto sarebbe stato raggiunto nei giorni scorsi (i rapitori chiedevano due miliardi). La famiglia voleva però che «*la consegna del denaro e la liberazione fossero simultanee*»; i criminali invece insistono per lasciare andare Paul qualche giorno dopo il pagamento.

In questo senso la lettera, scritta a macchina e con molti errori di ortografia e di grammatica (forse voluti) rappresenta un ultimatum: «*Siamo i rapitori di Paul* — dice — *ce lo dimostrano le foto e la lettera che lui ha scritto... Mandiamo a voi questa lettera non perché vogliamo che tutti sappiano le nostre trattative, ma solo per la vergogna di questa famiglia che è la più ricca del mondo e dimostra di essere la più caina e snaturata del mondo intero. Pubblicate questi appelli, altrimenti vi arriva un altro pezzo della sua carne. Noi ci divertiamo a tagliare il ragazzo pezzo per pezzo*».

Marco Tosatti

Presso Susa

Strangola la moglie per gelosia

Lui ha 35 anni, lei ne aveva 32 Il delitto è avvenuto alle 7 di questa mattina - L'uomo è stato arrestato - Tre bambini rimangono soli, con la madre morta e il padre in carcere (pagina 2)

FIAT

La prima risposta dei sindacati

In un comunicato diffuso stamane la federazione metalmeccanici dà un parere in prevalenza negativo - Discussi gli aumenti salariali - I colloqui riprenderanno martedì (pagina 15)

SUSA: tragedia stamane all'alba

Pazzo di gelosia strangola la moglie

L'uomo, 35 anni, era convinto che la donna avesse degli amanti: "Finalmente è fatta"

CORRISPONDENTE

SUSA, 22 novembre.

Tragedia della gelosia, stamane verso le 7, alla frazione Traduerivi di Susa: un operaio ha strangolato la moglie dopo averla accusata di tradirlo.

L'uxoricida è il trentacinquenne Giuseppe Caffaro, abitante alla frazione Traduerivi 16, nativo di Colombes di Matera; la vittima, Teresa Amendolara, aveva 32 anni ed era nativa di Chiaromonte di Potenza. I due, sposatisi nel 1963, avevano avuto tre figli: Maria, che ha 9 anni, Luigi, di 5, e Paolo, di 4.

Giuseppe Caffaro era venuto a Susa nel 1965 per cercare lavoro e lo aveva trovato presso la Sitia Imp. Nel 1972 era tornato in Meridione per prendere moglie e figli e portarli a Susa.

Stamane, verso le sette, i due hanno avuto una discussione violentissima. Il marito accusava la moglie di tradirlo e di mandare soldi agli amanti che aveva lasciati al paese; la moglie ribatteva accusando a sua volta il marito di voler far venire sua madre a Susa per farla controllare e non consegnarle più la busta paga. Alla fine della lite il Caffaro ha stretto le mani attorno alla gola della moglie, fino a strangolarla.

La figlia maggiore, Maria, accorsa alle urla della madre, è andata ad avvisare i vicini di casa, i coniugi Mario e Lea Bar, di 60 e 55 anni, chiedendo aiuto. La Bar è corsa nell'appartamento del Caffaro: «Quando sono entrata nella stanza — ha poi raccontato ai carabinieri — l'uomo era sopra la moglie e stava strangolandola al collo. Accortosi di me, mi ha rivolto uno sguardo allucinato gridando: "Finalmente è fatta", e ha lasciato cadere il corpo inerte della moglie sul letto».

La Bar, spaventata, si è allontanata di corsa andando ad avvisare il marito. I due vicini temevano che la tragedia potesse avere altre conseguenze; sapevano, infatti, che il Caffaro aveva acquistato un fucile da caccia e quindi, temendo per la loro vita, non si sono più avvicinati all'alloggio del Caffaro, ma hanno avvertito subito i carabinieri.

Maria Bar ha dichiarato: «La gelosia del Caffaro aveva superato ogni limite. Tutti i giorni veniva da noi a chiederci se per caso la moglie aveva incontrato qualcuno o se qualcuno era venuto a casa. Proprio in questi giorni, il padrone della cascina ha mandato un'impresa per la riparazione del tetto e il Caffaro sospettava anche dei muratori che lavoravano. A noi non risulta affatto che la moglie lo tradisse, anzi la poveretta badava alla vigna, ai conigli e alle galline. Recentemente aveva acquistato un maiale e lo stava ingrassando. Non avevano preoccupazioni economiche. I bambini erano sempre da noi e mi chiamavano nonna: mi ero molto affezionata a loro».

Susa. Giuseppe Caffaro e la moglie, Teresa Amendolara

Il Caffaro è stato subito arrestato: vagava attorno al cascinale dove abita e non ha opposto resistenza. Le prime parole che ha pronunciato quando i carabinieri lo hanno arrestato sono state: «Finalmente me la sono tolta dai piedi. Ormai erano quindici giorni che l'avevo deciso, prima o poi doveva succedere».

Interrogato poi in caserma dal maresciallo Trivisonno, il Caffaro non ha mostrato alcun pentimento e ha confermato di aver ucciso la moglie volontariamente. Ha raccontato che recentemente la moglie aveva mandato una lettera con trecentomila lire al suo paese e che i soldi, secondo lui, erano destinati a un suo amante. Sembra invece che Teresa Amendolara avesse inviato la lettera alla madre e i soldi fossero per un parente che aveva acquistato un trattore e aveva bisogno di un aiuto finanziario.

Il Caffaro è stato ufficialmente accusato di omicidio volontario aggravato. Nella tarda mattinata è stato trasferito alle Nuove di Torino. I tre figli dell'uxoricida sono stati momentaneamente affidati ai vicini di casa, in attesa che arrivi dalla Calabria la nonna materna per portarli con sé.

Giuliano Dolfini

Sofisticate 5 mila forme

Amido nel formaggio comprato in Francia

CORRISPONDENTE

Vercelli, 22 novembre.

(m. n.) Militi della Guardia di finanza di Vercelli dopo lunghe indagini hanno accertato che una fornitura di circa 11 mila chili di formaggio francese regolarmente sdoganata all'autoporto di Aosta il 18 ottobre scorso è da ritenersi sofisticata. Si tratta di piccole forme di circa due chili l'una di formaggio tipo pecorino utilizzabile anche come formaggio da grattugiare. L'intera partita, 1300 forme, sono già andate in commercio e sono probabilmente consumate. Fortunatamente gli additivi contenuti nell'impasto non sono nocivi alla salute. Rimane tuttavia la frode in commercio poiché la loro presenza non era stata dichiarata.

Dopo le prime analisi eseguite presso il Laboratorio di igiene e profilassi di Vercelli è emerso che il prodotto era da considerarsi sofisticato in base alle leggi vigenti in Italia perché contiene amido e fecola di patate.

La grossa partita di formaggio è stata importata dai fratelli Ferrero, proprietari della Società casearia formiglianese che l'hanno acquistata da una ditta della Savoia e depositata parte presso il caseificio di Formigliana e parte in un magazzino di via Monte S. Michele 5 a Novara.

La Guardia di finanza ha sequestrato 678 chili del formaggio a Formigliana e 6740 chili a Novara. La differenza sino ai 10 mila chili è già stata venduta.

Nessun provvedimento è stato preso, per il momento, nei confronti della società vercellese, anche perché si deve stabilire se essa ha agito in buona fede e se la presenza di amido nei formaggi sia consentita dalla legge francese. In Italia ne è vietato l'uso mentre pare che in Francia le fecole siano comunemente impiegate nell'impasto per le loro proprietà leganti ed in parte anche sbiancanti. Si tratterebbe, frode a parte, di uno dei casi non infrequenti di mancato adeguamento della legislazione comunitaria sugli alimenti.

Il delitto risale al 1960

Uccise il figlioletto impazzisce in cella

SANREMO, 22 novembre.

(r. b.) Domenico Fazio, il barbiere di 47 anni che nel 1960, al termine di una furiosa scenata con la moglie, uccise, gettandolo dalla finestra, il figlioletto Carlo di 30 mesi, è impazzito nel carcere dove era stato rinchiuso con una condanna all'ergastolo. Dopo 13 anni di rimorsi, la mente non gli ha retto oltre e dalla cella è stato tradotto all'ospedale psichiatrico di Castiglione delle Stiviere. Le sue condizioni peggiorano di giorno in giorno.

Alla notizia la moglie, Elisa Pedroni, ha avuto parole di commiserazione: «Mi fa tanta pena — ha detto —: tutte e due siamo stati tanto sfortunati».

Il delitto avvenne in una notte di settembre ed aveva impressionato l'opinione pubblica. Quando era stato arrestato, Domenico Fazio aveva corso il rischio di essere linciato dalla folla inferocita. In tribunale gli avvocati della difesa avevano tentato di dimostrare la sua infermità mentale, ma le perizie psichiatriche avevano stabilito che al momento del delitto era perfettamente cosciente.

Valenza: rinviato a giudizio un brutale muratore

Geloso ha deturpato la moglie perché nessuno la guardasse

CORRISPONDENTE

ALESSANDRIA, 22 nov.

(e. c.) Vi sono molti modi di maltrattare la moglie: uno di questi consiste nel non rispettarne l'intimità. E' il caso del muratore Pasquale Cuccu, di 37 anni, già residente a Valenza, che il sostituto procuratore della Repubblica di Alessandria, dott. Parola, ha rinviato a giudizio appunto per maltrattamenti in danno della moglie, la domestica Giovanna Spano, di 30 anni.

Secondo l'accusa, l'uomo, ora tornato in Sardegna mentre la moglie s'è rifiutata di seguirlo, fino al gennaio scorso aveva maltrattato la Spano, ingiuriandola, percuotendola, minacciandola e umiliandola nei rapporti coniugali. Le umilianti vessazioni si protrassero fino al 9 gennaio, giorno in cui la giovane domestica, che è madre di quattro figli, andò dai carabinieri a denunciare il marito.

«Ha tentato anche di strozzarmi — narrò, piangendo, la donna —; ed una volta mi ha puntato al collo un coltello sibilando tra i denti che mi avrebbe sgozzata. Non si è mai interessato dei nostri figli e giunge ai peggiori eccessi soprattutto quando torna a casa ubriaco, il che avviene di frequente».

Aveva aggiunto ancora che il marito aveva spinto la sua malvagità nei suoi confronti fino ad impedirle di andare dal medico sebbene si sentisse male e che, accecato dalla gelosia, l'aveva rasata con una lametta per deturparla affinché nessun uomo la guardasse senza provarne ripugnanza.

Il Cuccu ha respinto tutti questi pesanti addebiti ed ha ribattuto che avrebbe dovuto essere lui, caso mai, a denunciare la moglie per abbandono del tetto coniugale, dopo l'ostinato rifiuto oppostogli a seguirlo in Sardegna. Nonostante questi suoi dinieghi e controaccuse, l'operaio edile è stato incriminato e dovrà essere prossimamente processato in tribunale.

Porta Casucci "guida„ il magistrato

Si cercano in Liguria le armi dei fascisti

DALL'INVIATO

Padova, 22 novembre.

Stamane, pochi minuti dopo le 7, il dott. Porta Casucci, il medico neofascista di Ortonovo che, con le sue rivelazioni, ha dato il via ad un'indagine che sta scoprendo come sia nata e di quali complicità abbia goduto la «trama nera» per preparare un colpo di Stato, ha lasciato il carcere di Padova. Con lui era il dott. Nunziante, il sostituto procuratore che affianca il dott. Fais nell'indagine sulla «Rosa dei venti».

Il medico e il magistrato si recano in Versilia e in Liguria. Il Porta Casucci dovrebbe accompagnare il magistrato nelle località dove la cellula eversiva ha nascosto le armi, le radiotrasmittenti e forse contribuire a scoprire nuovi documenti, che allargherebbero le responsabilità del complotto, permettendo di giungere ai mandanti, ai finanziatori.

Il dottor Porta Casucci

Il viaggio è stato preparato in gran segreto e soltanto il caso ha permesso di averne notizia. Ieri sera, il dott. Nunziante ha avuto un lungo colloquio con il medico di Ortonovo nel carcere di Padova. Non si ha notizia di nessun avvocato, in quanto si è trattato di una «deposizione volontaria», metodo adottato, forse, per evitare che i numerosi personaggi con una ben precisa collocazione politica che, a Padova, si sono assunti il compito di tener sotto controllo questa inchiesta, potessero, anche casualmente, tramite una indiscrezione informare eventuali complici.

Il procuratore Fais è, invece, rimasto a Padova per coordinare le indagini che si stanno collegando a Milano, Roma e con la Liguria. Ieri mattina da Milano è arrivato a Padova il dott. Lombardi, il magistrato che sta indagando sulla strage compiuta da Gianfranco Bertoli il 17 maggio di quest'anno, nell'anniversario dell'assassinio del dott. Calabresi, davanti al portone della questura di Milano.

Il fatto che il magistrato milanese sia alla sua seconda visita al dott. Fais e la segretezza in cui si è svolto l'incontro (ancora questa mattina il procuratore capo della Repubblica di Padova lo ha negato) dimostrano che fra la «Rosa dei venti» e l'ultima strage avvenuta a Milano ci sono dei collegamenti. Del resto chi ha seguito le indagini sull'attentato di Milano, ricorda come fossero state subito avanzate concrete ipotesi di collegamenti fra il Bertoli e i fascisti padovani.

Il 14 maggio, tre giorni prima dell'attentato, una bomba è scoppiata a Padova sulla finestra di Eugenio Rizzato, il brigatista nero considerato il capo padovano della «Rosa dei venti». Su questo attentato è stato interrogato a lungo il Rampazzo. Si è prospettata l'ipotesi che si sia trattato di un avvertimento al Rizzato resosi, forse, colpevole di non aver eseguito all'ultimo momento un piano precedentemente concordato.

Da Roma sono invece attesi per i prossimi giorni i magistrati incaricati di riprendere l'inchiesta, a suo tempo insabbiata, sul tentato golpe di Valerio Borghese. Dovrebbero aggiungere quanto sta emergendo da queste indagini al dossier dei carabinieri sulle attività di Borghese e del «Fronte Nazionale» a Genova, giunto alla magistratura romana soltanto ieri, ma compilato nel giugno del 1969. Nel rapporto di quattro anni fa, si fanno i nomi di una quarantina di esponenti del mondo economico e finanziario genovese che avevano contatti col Borghese e alcuni di questi nomi sarebbero ricomparsi nel dossier della «Rosa dei venti».

Il dott. Fais sta anche attendendo di conoscere nei dettagli la deposizione di Amedeo Orlandini, il viareggino che, lunedì, ha spiegato al pretore Cupido i rapporti da lui avuti con il Rampazzo e l'avv. De Marchi. Non è escluso che nelle prossime ore l'Orlandini venga interrogato direttamente a Padova dal dott. Fais. L'Orlandini ha, infatti, dichiarato di essere stato con il Rampazzo nello studio dell'avv. De Marchi a Recco per ricevere un finanziamento di 100 milioni a favore della cellula [illegible] della «Rosa dei venti».

Il missino De Marchi sta diventando un personaggio sempre più importante di questa trama nera. Per sua ammissione è un intimo di Valerio Borghese («Soltanto questa estate, ho detto, sono stato a trovarlo ben quattro volte») e rappresenta il legame fra le cellule eversive e il msi, da lui ufficialmente rappresentato nel Consiglio provinciale di Genova.

Umberto Zanatta

Da un fabbricante di Ortonovo

Voleva silenziatori l'amico del medico

DALL'INVIATO

Ortonovo, 22 novembre.

I nostalgici di Salò, scoperti grazie alla delazione del medico di Ortonovo Porta Casucci, cercarono di procurarsi numerosi silenziatori per eliminare — con maggiore sicurezza — i 1617 avversari elencati nelle liste di proscrizione. Un teste insospettabile, piccolo imprenditore di questa parte della Lunigiana, ha rivelato a «Stampa Sera» che circa un anno fa il sanitario gli presentò un giovane: diceva di appartenere alla Nato, chiedeva che gli venissero consegnati, al più presto, «parecchi» silenziatori.

Tragico fanciullone innamorato delle divise da ufficiale del Fuehrer, Porta Casucci non inventa dunque molto quando parla di complotto neofascista.

«E' matto», replicano Cavallaro e Rampazzo alle accuse che vengono loro rivolte dal procuratore della Repubblica di Padova Fais, in base alle rivelazioni di Porta Casucci. I difensori dei due «uomini d'azione» della cellula fascista hanno buon gioco nel dipingere il professionista come un folle scatenato, megalomane, fantasioso, utilizzando e distorcendo certe parti delle sue stupefacenti deposizioni. Ma nel misto di invenzioni e di verità che escono dalla bocca del loquace medico spezzino, c'è qualcosa di certo: lo testimonia Giuseppe Lavaggi, 35 anni, sposato, titolare di una piccola impresa meccanica di Ortonovo.

«*Circa un anno fa venne da me il dottor Porta Casucci assieme ad un uomo più giovane, che non conoscevo* — rammenta Lavaggi —. *Il medico me lo presentò e mi disse che si trattava di un suo amico. "Ho bisogno di silenziatori per pistole" spiegò quello. Poi aggiunse che lavorava per la Nato e che era disposto a pagare bene*».

«*Ricordo che lì per lì rimasi perplesso. Poi mi chiesi: possibile che un'organizzazione come la Nato venga a cercare proprio me? Se fossi a Milano, lo capirei... ma qui, in aperta campagna... Temendo che ci fosse qualcosa sotto, preferii rinunciare*».

Gli mostro la foto di Sandro Rampazzo, il libraio padovano che secondo indiscrezioni trapelate a Padova avrebbe partecipato alle riunioni di Ortonovo in casa del medico e si sarebbe presentato ripetutamente come Filippo De Andreis, ufficiale della Nato. «*Potrebbe esse lui* — dice Lavaggi — *ma per esserne certo dovrei vederlo di persona*».

Questa testimonianza inedita aggrava notevolmente la posizione degli arrestati di Padova. Le indicazioni fornite da Lavaggi autorizzano ad identificare Rampazzo nel misterioso giovane accompagnatore di Porta Casucci; in ogni caso fanno cadere la tesi difensiva, secondo la quale il complotto eversivo di destra sarebbe frutto della mente malata del medico spezzino.

g. a.

Uno è l'esecutore, l'altro il mandante

Due i "mostri„ di Marsala (lo dice l'avvocato di Vinci)

DALL'INVIATO

Trapani, 22 novembre.

Anna Impiccichè, la «vedova» della tragedia di Marsala, si presenta oggi davanti ai giudici della Corte d'assise non come vittima ma come imputata. E' testimone reticente, in stato d'arresto provvisorio.

Entra la Corte e subito il presidente De Maria chiede che venga chiamata Anna Impiccichè. Ma la moglie di Vinci, sconvolta dalla notte passata in carcere, appena arrivata a Palazzo di Giustizia si è sentita male. Non è in grado di presentarsi davanti ai giudici. Il presidente decide di rinviare a più tardi il suo ascolto e di continuare intanto a sentire gli altri testimoni.

Il caso, comunque, sembra ridimensionato. In aula c'è il «consigliere» di Anna Impiccichè, pronto a spiegare tutto. E' l'avv. Forti, di Marsala, primo difensore d'ufficio del Vinci. Appare molto tranquillo. Ci spiega: «*La signora Impiccichè è mia cliente, per questo prima d'essere chiamata a deporre mi ha chiesto come doveva comportarsi. Io le ho detto che, secondo una mia interpretazione delle norme di procedura (art. 350), poteva decidere di non testimoniare in quanto moglie dell'imputato. Lei probabilmente ha pensato che facendo il mio nome avrebbe potuto danneggiarmi*».

I primi testimoni a deporre sono i genitori di Antonella Valenti, Maria Impiccichè e il marito Leonardo Valenti, che erano già stati sentiti ieri (ma evidentemente i giudici volevano sapere qualcos'altro).

Sfilano altri testimoni e le dichiarazioni di alcuni di questi durano pochi secondi. Fra gli altri viene sentito il dott. Barello, medico di fiducia della famiglia Vinci. «*L'ho sempre ritenuto una persona normale, nessun attacco epilettico, nessun disturbo psichico*» afferma il sanitario.

Anche l'interrogatorio del figlio del secondo imputato, Tito Guarrato, non porta sostanziali novità. Il che fa esclamare al P.M.: «*In questo processo tutti i testimoni sono reticenti*», e fa una nuova serie di richieste. Chiede che vengano a testimoniare il maresciallo Noto, autore del rapporto confidenziale di polizia giudiziaria di cui molto si è parlato in questi giorni; insiste nella richiesta di sopralluogo alla cava nella quale vennero trovati i corpi di Ninfa e Virginia Marchese (che la corte si era riservata di decidere) e ripropone la richiesta (già respinta) di indagini in Germania dove sono stati Maria Impiccichè e Leonardo Valenti.

Trapani. Anna Impiccichè, la moglie di Michele Vinci

Insomma, siamo di fronte ad un «caso», il mostro che uccide tre bimbe e confessa, tutt'altro che semplice.

Dietro a ciò che appare — e a cui per molto tempo abbiamo tutti creduto — si intuisce una verità agghiacciante. Chi c'è alle spalle del Vinci? E' ormai questa la domanda che tutti ci poniamo.

C'è chi pensa che Anna Impiccichè voglia difendere con il silenzio il suo [illegible]. Della sorella Maria, sposata con Paolo Valenti, si parla in quel rapporto di polizia giudiziaria — costruito su voci talmente insistenti da essere di dominio pubblico — stralciato dagli atti del processo e ricomparso ieri in aula dalla porta di servizio. In esso si dice che la condotta della donna, emigrata in Germania con il marito, sarebbe stata la causa indiretta del rapimento delle bambine.

L'amante abbandonato sarebbe ricorso a questo mezzo atroce, servendosi del Vinci, per far ritornare la donna al paese. Non è una accusa, soltanto una voce.

Quello che si sta indagando ai protagonisti di questa vicenda è un tormento giustificato soltanto da un'esigenza di verità. E la verità potrebbe anche passare da quel rapporto di polizia giudiziaria. Ma c'è chi la cerca altrove, come l'avv. Esposito.

«*Sono molto vicino alla verità* — ha sostenuto —. *Per arrivarci mi manca poco, pochissimo*». Ed ha lasciato intuire che ci sarà un colpo di scena. «*Ma a suo tempo*». Nessuna anticipazione, perché «*ci sono serie possibilità che qualcuno possa approfittarne per inquinare le prove*». In questa «verità» dell'avv. Esposito, comunque, non c'entra il proprietario dello stabilimento in cui lavorava il Vinci (che il famoso rapporto confidenziale indica abbastanza chiaramente come il possibile mandante dell'imputato) ed il Vinci stesso — non sano di mente come vogliono i periti, ma epilettico — avrebbe una parte marginale. Il «mostro», insomma, sarebbe un altro. Pare un romanzo, ma queste cose l'avv. Esposito le ha dette.

Piero Gasco

VENERDÌ LETTERARI DOMANI AL CARIGNANO

LA MUSA PUÒ ESSERE POETA?

Germaine Greer, la femminista autrice del best-seller "La donna eunuco" parla ai torinesi sulla sua lotta per l'emancipazione del sesso cosiddetto "debole"

Stupirà forse trovare Germaine Greer in veste di oratrice ai «Venerdì letterari» (domani, alle 18, al Teatro Carignano) su un argomento — *«La musa può essere poeta?»* — che sembra collaterale ai temi-cardine della polemica femminista più attuale.

Chi sia Germaine Greer è probabilmente superfluo ricordare. Trentaquattro anni, brillante giornalista, è rappresentante fra le più autorevoli — come ella stessa ama puntualizzare — della *«seconda ondata»* femminista. Nata in Australia, a Melbourne, ha studiato prima nel suo Paese e poi in Inghilterra, dove nel 1964 si è trasferita. Dopo essersi laureata, a Cambridge, in filosofia, ha cominciato a insegnare nella Warwick University. Poi, incoraggiata dal successo ottenuto con la collaborazione a un programma televisivo e alla stampa *«underground»*, ha abbandonato la scuola per dedicarsi esclusivamente alla problematica femminile.

Ora è titolare di una rubrica fissa sul settimanale *Sunday Times*, appare spesso in televisione e tiene conferenze in molti Paesi, soprattutto negli Stati Uniti. In Italia è nota quale autrice del best-seller *L'eunuco femmina* (edito in Inghilterra nel '70 e pubblicato in Italia l'anno scorso), definito *«il libro di una femminista che non odia il sesso, non vuole abolire l'uomo, non vuole rendere la donna assolutamente simile al suo partner e farne l'unico animale umano degno di sopravvivere sulla Terra»*.

* *

L'analisi della Greer sulla condizione femminile, sulle cause che hanno consentito e provocato la *«colonizzazione»* della donna da parte maschile, sulle possibili soluzioni, era destinata a determinare profonde spaccature (ma certo anche ripensamenti e utili autocritiche) nell'universo femminista. Le sue opinioni circa i risultati finora ottenuti sulla via del *«riscatto»* sono pessimiste: *«Cinque anni fa apparve chiaro che l'emancipazione era fallita: il numero delle donne al Parlamento si è stabilizzato a un basso livello; le professioniste sono una piccola minoranza; l'occupazione femminile sottopagata, di carattere umilissimo e sussidiario»*.

Il giudizio su questa perdurante sottomissione fa arricciare il naso a molti movimenti femministi, che accusano la Greer di superficialità: *«Le suffragette di un tempo andarono in prigione negli anni in cui le donne venivano gradualmente ammesse a carriere che rifiutarono di seguire, a libertà parlamentari che rifiutarono di esercitare, a professioni accademiche che usarono sempre più come botteghe in cui comprare titoli e diplomi in attesa del matrimonio... La porta della gabbia era stata aperta, ma il canarino si era rifiutato di volare. La conclusione fu che la gabbia non avrebbe mai dovuto essere aperta perché i canarini sono fatti per la cattività»*. Nonostante tutto, la fiducia nel futuro è grande: *«Il nuovo impulso è diverso. Allora le signore raffinate della borghesia reclamavano riforme, adesso le donne poco raffinate della borghesia vogliono la rivoluzione»*.

* *

Il tema della conferenza che si tiene domani, *«La musa può essere poeta?»*, è importante come puntualizzazione e chiarimento circa il ruolo assente dalla donna nel corso della storia, studiato anche attraverso le immagini che della donna ci offre la poesia. Anche in essa, infatti, la figura femminile ha mantenuto (salvo rare eccezioni) la sua posizione subalterna: *«Si dice che l'amore sia la fonte di tutta la poesia e che sia la donna a ispirare i poeti* — sostiene la Greer —, *perché evidentemente ci sono pochi grandi poeti femminili e molte donne che figurano come tema di poesia»*. La poesia traduce in parole il mito dell'Eterno femminino (*«nato* — sostiene la Greer — *dalla miscela di caratteristiche fisiche e spirituali indotte artificiosamente»*) e imprigiona la donna nella *«gabbia dorata»* della bellezza. Una bellezza in cui si confondono significativamente tratti realistici e preziosità di cui l'uomo ha sempre circondato la sua compagna: capelli biondi, ma come *«fili d'oro»*, *«fronte d'avorio»*, *«labbra come rubini»*, *«denti come cancelli di perle»*.

Ora — si chiede la Greer — questa musa eccitante, fragile, bellissima e passiva può assumere un ruolo attivo nella poesia? Nel corso della conferenza la scrittrice si propone di chiarire i paradossi del ruolo della donna nella cultura occidentale, riferendosi in particolare alle poetesse del Cinquecento in Italia. Parlerà dell'esistenza o no di uno stile femminile, paragonando la poesia della Stampa, della Gambara, della Colonna e della Franco con le poesie di Petrarca e di Shakespeare.

Eleonora Bertolotto

Il navigatore scomparso nel giro del mondo a vela

MORIRE IN MARE

Come è sparito nel nulla, in mezzo alla bufera, lo sfortunato Paul Waterhouse del Tauranga - Un ammonimento per tanti sprovveduti "capitani da weekend"

CITTA' DEL CAPO, 22 novembre.

Nuovi particolari sulla tragica fine di John Waterhouse, il marinaio inglese imbarcato sul «Tauranga» di Erik Pascoli e disperso in mare lunedì scorso. Le ha fornite il console italiano a Città del Capo, Zamboni.

Waterhouse — erano le due del mattino — stava lavorando a prora dell'imbarcazione, regolarmente legato con la cintura di sicurezza. Il mare era grosso, il «Tauranga» investito da ondate alte decine di metri. In quel momento soffiavano raffiche di vento alla velocità di cento chilometri orari. Non si sa come sia accaduta la disgrazia: Erik Pascoli ha detto al console italiano di aver trovato la cintura di sicurezza di Waterhouse appena a bordo. Dell'inglese nessuna traccia.

r. s.

Questo è il panfilo «Tauranga», dov'è accaduta la tragedia (Foto Calza)

Ma perché, qualcuno forse pensava ancora che un giro del mondo a vela fosse quasi senza rischi? Ed allora, disgraziatamente, eccola la prova che il mare — come ogni cosa più grande e più forte di noi — può non perdonare il minimo errore o la più insignificante disattenzione. Ne capitano tanti di guai, persino d'estate, persino nelle nostre crocierette mediterranee di navigatori da week-end (ne capirebbero di più, credetemi, se non si mettesse di mezzo qualche santo protettore); figuriamoci se non può succedere nell'oceano, anche a gente che ci sa tanto fare.

La manovra di «uomo in mare» — quando ci sia solo un po' di vento ed onde alte anche meno di maroglioni — non è mai l'esercizietto da manuale che si fa fare per darti la patente nautica, quell'ambitissimo foglio di carta che, sui nostri mari, ti fa subito sentire tanto capitano. Cerchiamo di immaginare allora che cosa dev'essere stata là dove Paul Waterhouse, due giorni fa, alle due del mattino — mare forza nove e vento a 50 nodi — è sparito nel nulla.

Quanto tempo può resistere, in quelle acque, un qualsiasi buon marinaio che sappia altrettanto ben nuotare? si dice da pochi secondi ad un'eternità di dieci tremendi minuti. Inutile farsi illusioni, quindi: sarebbe come voler riacchiappare al volo un astronauta sfuggito nello spazio o — per restare in terra — un alpinista nella bufera sopra i 3000. Non per niente, ai tempi dei «romantici clippers», la regola — apparentemente tra le più crudeli — era che l'uomo in mare, con quei «tempi», lo si lasciava andare: e che la nave — anche per non mettere a repentaglio tutte le altre vite — doveva tirar dolorosamente diritto.

Ma, oggi, chi legge i resoconti di una moderna gran regata da rotocalco — e di solito è lontano mille miglia, di fatto e di spirito — è abituato a semplificare tutto, in nome della tecnica e dei tempi. Ma che cosa volete che contino i più moderni materiali nautici e tutti quegli acciai, quelle materie plastiche a prova di bomba e quelle radiotrasmittenti se non a toglierci appena qualche modesto handicap nei confronti dei vecchi «cap-horniers»? Quella che resta immutata — di fronte al mare, solo che voglia divertirsi — è l'antica condizione dell'uomo, la sua insormontabile fragilità, la sua figura di fuscello nel mare. Peccato che, per ridar misura reale alle prove di coraggio e per testimoniare qualsiasi «ora della verità» — in mare come altrove — ci voglia ancora sempre il morto.

Sistemi di sicurezza, cinture di salvataggio, apparati di *«life-line»*? e pensare che sono proprio gli inglesi — e tutta l'altra gente del mare del Nord — che non esce di un miglio in mare senza esserne correttamente attrezzata. Non dimentichiamoli, a qualsiasi livello di esperienza, questi insegnamenti.

Adesso, anche se è ancora tanto lontano, c'è ancora capo Horn, a dirci che, se l'uomo di oggi è tanto bravo e tanto più attrezzato, il pericolo e l'incognita sono ancor sempre quelli dei tempi dei suoi nonni.

Ezio Minetto

I NUOVI DISCHI

LE CANZONI

"Sentiamoci,, questo film

I film di oggi, a differenza di quelli di ieri (non musicali), si accompagnano tutti a valide colonne sonore. Anzi, spesso sono molto più convincenti le canzoni e i brani del tessuto narrativo. Ecco perché le case discografiche non si lasciano sfuggire l'occasione per soddisfare le richieste del pubblico: così i film finiscono (in microsolco) sui giradischi. Fra le novità di richiamo, segnaliamo:

● **Una breve vacanza** (Una breve vacanza, versione strumentale e versione cantata da Christian de Sica - Ricordi, lire 850). Giudizio: buono.

● **La cosa buffa** (Col. son. or. di Ennio Morricone - Cinevox, l. 3300). Discreto.

● **Blu gang - E vissero per sempre felici e ammazzati** (Col. son. or. di Tony Renis - "Go man" cantata da Marva Jan Marrow - Numero Uno, l. 3300). Buono.

● **Last horizon** (L'ultimo orizzonte) - Col. son. or. di Burt Bacharach - Shawn Phillips canta la canzone del titolo (Bell, lire 3300). Buono.

La Bolkan protagonista del film «Una breve vacanza»

● **L'avventura del Poseidon** (Midnight storm & The morning after cantata da Maruren McGovern - Carosello, l. 850). Eccellente.

● **Vivi e lascia morire** (I Wings di Paul Mac Cartney eseguono: Live and let die & I lie around, non dal film - Apple, lire 850). Discreto.

● **Colonnello Buttiglione** (Colonnello Buttiglione & Avanti con il destr... Avanti con il sinistr... - Orch. e coro diretti da Paolo Ormi - RCA, lire 850). Basso.

● **Valdez il mezzosangue** (Chino & Freedom rainbow - Guido e Maurizio De Angelis - RCA, lire 850). Discreto.

● **Milano trema: la polizia vuole giustizia** (Blue song & And life goes on - Cantano Susy e Guy: Susi Lion - RCA, lire 850). Discreto.

● **O lucky man!** (Col. son. or. di Alan Price - Warner Bros, lire 3700). Ottimo.

● **Malizia** (Col. son. or. di Fred Bongusto - Cinevox, lire 3300). Ottimo.

● **L'isola misteriosa del Capitano Nemo** (Col. son. or. di Gianni Ferrio - Cinevox, lire 3300). Ottimo.

u. s.

CLASSICI IN MICROSOLCO

Arriva il "Messia,,

G. F. HAENDEL «Il Messia». Solisti: H. Donath, A. Reynolds, S. Burrows, D. McIntyre. Direttore Karl Richter. (DGG).

Richter, che fra gli interpreti dell'oratorio tedesco del Settecento viene generalmente considerato il massimo esponente attuale, ritorna ai favolosi spazi sonori del Messia dopo l'analoga esperienza discografica di alcuni anni fa, allora realizzata in tedesco. Questa volta Richter adotta l'edizione originale Peters senza tagli e nella primitiva versione con il testo in lingua inglese, avendo a disposizione i fastosi timbri della London Philharmonic Orchestra, il formidabile coro di John Alldis (splendido nel dipanare le preziose filigrane argentee dei cori agili e leggeri: uno fra tutti il famoso n. 12) e un quartetto vocale di notevole perizia.

Alle voci soliste la partitura richiede tre tipi di vocalità fondamentali e differenti: il recitativo, l'aria di portamento e l'aria di agilità. Molte delle difficoltà che essi presentano rimangono irrisolte nel presente quartetto, nonostante l'evidente esperienza e le apprezzabili cognizioni stilistiche. Il più convincente sembra il basso Donald McIntyre. Le sue arie parlano di fuoco, di guerre e di trombe del giudizio e il cantante ha stile adeguatamente battagliero, accento espressivo, dizione nitida e, a dispetto di una voce eccessivamente densa e pesante, si rivela un basso di agilità assai abile e scrupoloso.

r. gu.

La moda per "lui,,

L'UOMO NUOVO È CARO

L'uomo alla moda del '73-'74 non potrà vestire come gli capita. Il suo guardaroba invernale, che non concede nulla alla frivolezza, sarà meditato, programmato, pianificato non soltanto in relazione alle esigenze di vita e di lavoro ma anche nei confronti del sensibile aumento dei prezzi, che nel campo dell'abbigliamento maschile toccano le stelle.

I colori

Il rilancio dello stile classico, vivacizzato da colori e tessuti più brillanti che nelle passate stagioni, richiede stoffe pregiate e un buon taglio, elementi che soltanto il sarto artigiano e la confezione per boutique di lusso sono in grado di fornire. Per il cappotto si preferisce il *camel-hair* di linea ampia, il bavero largo, la spalla morbida, prevalentemente a *raglan* in stile Anni 40, con lunghezze che scendono sempre sotto il ginocchio.

I favori della moda sono indirizzati verso il *trench* in tessuto di lana fantasia a *pied-de-poule* o più vistosamente in Principe di Galles, disegno questo che interessa tutta la moda dell'anno. Tanto dal sarto su misura quanto nel *prêt-à-porter* di un certo livello, i prezzi di un buon cappotto oscillano fra le 120 e le 230 mila lire.

Per le occasioni sportive c'è la soluzione del giaccone scozzese, sovente riscaldato internamente da: pelliccette, oppure l'autocoat in velluto a coste, a doppio petto con tasche oblique, da preferirsi nei toni del verde abete o del blu.

Il ritorno del doppio petto dividerà gli uomini in due categorie: quelli che possono portarlo e quelli no. Alla prima appartengono i tipi lunghi e magri, alla seconda i bassi e grassottelli. In tessuto di lana pettinata con gessatura poco evidente, oppure a microdisegno geometrico quasi impercettibile nei toni del grigio-medio, del tabacco, del blu scuro con nuance mirtillo, il doppio petto è l'abito che risolve sempre brillantemente tutte le occasioni formali, tanto quelle serie quanto quelle mondane.

L'abito monopetto è spesso accompagnato dal pilet assortito, che ha avuto grande rilancio. I prezzi di un vestito? Sempre considerandolo di buon tessuto, dalle 120 alle 180 mila lire.

Lo spezzato occupa uno spazio importante nel guardaroba maschile: in Principe di Galles, scozzese, a *pied-de-poule*, è la giacca sportiva, giovanile, vivace, che piace e s'addice agli uomini dinamici. Per lo spezzato occorrono sempre due paia di calzoni: in flanella, in *covelbry* o in *shetland*. L'idea dei doppi calzoni non è nata per economia, risale alla grande sartoria inglese, quando Savile Row era la strada londinese della moda maschile. Il massimo della ricercatezza era possedere un paio di pantaloni molto aderenti che serviva per il passeggio, l'altro per «stare seduti a lungo».

Per la sera

Elegante lo spezzato anche per la sera: giacca in velluto liscio verde scuro, tabacco, verde, bordeaux con calzoni in flanella o in gabardine nera.

I giovani invece non hanno problemi. Per loro esiste una scelta molto varia a prezzi accessibili. Il soprabito più snob? Il vecchio *loden* grigio-verde con spalloncini, piega sciolta sul dietro: sulle 27 mila ai grandi magazzini. Il blusotto a quadretti rossi e grigi chiuso dalla grossa zip rossa e rifinito in maglia a coste (25 mila). Il giaccone sport, *double face* color acciaio e rosso sangria con carré volante e cinturini alle maniche (35 mila). E poi tanti maglioncini, maglioni, camiciotti.

Elsa Rossetti

TORINO CRONACA

Il bilancio dell'ATM per il 1974

Meno passeggeri Deficit: 45 miliardi

Aumentati i costi, soprattutto quelli del personale - Incrementato il servizio, ma risultati insoddisfacenti - E' necessaria una ristrutturazione del traffico

Da anni, a Torino, nominare l'Atm (Azienda Tranvie Municipali) significa ricordare un esempio rilevante di deficit. La crisi, non solo economica, di questo servizio comunale è generalizzata nelle grandi città italiane e ha origine in diverse cause. Puntualmente, al momento di approvare in Consiglio il preventivo dell'Atm torinese, assistiamo a una specie di rito: la discussione verte sui soliti temi: scarsa efficienza del servizio, aumento dei costi, gestione deficitaria, esigenza di una ristrutturazione dei trasporti pubblici.

E intanto tutto resta come prima. Anzi, [illegible] le cifre: salgono quelle del deficit, diminuiscono quelle dei passeggeri. Nel 1972 il disavanzo fra ricavi e costi è stato di quasi 28 miliardi, nell'anno in corso supererà i 31 miliardi, nel '74 è previsto un deficit di ben 45 miliardi 242 milioni 698 mila lire.

I viaggiatori sono stati quasi 247 milioni nel 1971, [illegible] milioni nel '72, alla fine di quest'anno saranno circa [illegible] milioni, ma per il prossimo anno scenderanno ancora a 227 milioni. A queste cifre l'azienda contrappone l'incremento dell'offerta di servizio (più mezzi, nuove linee, maggiore frequenza). Tenendo come base l'anno 1968, con indice convenzionale 100, per il '74 l'incremento del servizio sale a 112,73 mentre la contrazione degli utenti scende a 88,21.

Perché i torinesi si servono sempre meno di tram e autobus? Spiegano i dirigenti dell'azienda: «Gli anni [illegible] hanno rappresentato il momento di [illegible] del trasporto collettivo, con l'accertamento dei primi pesanti disavanzi delle imprese esercenti, con l'inizio della curva di regressione dell'utenza, [illegible] le incertezze dei pubblici poteri sulle discipline da adottare per il traffico pubblico e la circolazione privata, con la spinta economica data dalla motorizzazione privata, caratterizzante un diverso modo di vivere». *Negli anni settanta si comincia a prendere coscienza del «servizio» pubblico e ci si orienta verso interventi più razionali, nell'interesse della collettività. Ma la situazione è ormai [illegible] e solo ristrutturazioni globali potranno ottenere risultati soddisfacenti.*

In pratica, i cittadini chiedono che il servizio sia efficiente: meno tempo d'attesa alle fermate, più velocità nel trasporto, comodità, flessibilità delle linee che raggiungano tutti i quartieri. «Per vincere la concorrenza del mezzo privato c'è un solo modo: migliorare il servizio di trasporto pubblico rendendolo più efficiente e veloce».

Per ottenere questo occorrono però adeguati provvedimenti per la viabilità urbana: vie e piste riservate ai mezzi pubblici, percorsi in comune di più linee provenienti da diversi punti della periferia cittadina per facilitare i trasbordi e i collegamenti con tutte le zone della città. «La concreta affermazione della priorità del servizio collettivo costituisce da anni il presupposto fondamentale di azione dell'Atm». *Uno studio dell'azienda, pronto da tempo, attende di giungere alle conclusioni operative: per quanto ancora?*

Gomma o rotaia? L'azienda ritiene possibile ed economica la coesistenza organizzata e coordinata del servizio tranviario e di quello automobilistico. Quest'ultimo, con l'aumento del traffico, riduce progressivamente la sua velocità commerciale (per questo occorrono interventi sulla viabilità), mentre sembrano rivalutati i tram, con migliore canalizzazione, snellimento del servizio favorito dall'impianto fisso, regolarità di esercizio, [illegible] inquinamento, maggiore capienza dei veicoli e facilità di accesso.

Le conclusioni dell'azienda sono esplicite: ogni discorso di miglioramento, di ristrutturazione, non ha validità se resta parziale; deve invece essere inquadrato nell'ambito di tutta la rete urbana e intercomunale.

Finché non si risolveranno i problemi del «servizio» di trasporto, anche l'esame delle voci in bilancio si riduce a un puro fatto contabile. Le previsioni per il 1974 si chiudono sulla cifra di 166 miliardi 19 milioni [illegible] mila lire, comprendendo anche il movimento di capitale e le partite di giro.

Incassi e spese dell'Atm

Voci di Bilancio	Proventivo 1973	Variazioni 1973/1974	Preventivo 1974
RICAVI			
Proventi del traffico	12.242.183.000	— 1.037.183.000	11.205.000.000
Contributi di esercizio	350.000.000	+ 1.000.000.000	1.350.000.000
Proventi extra traffico	505.000.000	+ 85.000.000	590.000.000
TOTALE RICAVI	13.097.183.000	+ 47.817.000	13.145.000.000
COSTI			
Spese per il personale	25.314.782.000	+ 9.385.018.000	34.700.800.000
Mezzi e materiali	5.044.630.000	+ 503.270.000	5.547.900.000
Spese diverse	1.960.070.000	+ [illegible]	2.059.950.000
Fondo spese impreviste	[illegible]	+ 300.000.000	600.000.000
Oneri patrimoniali	2.625.000.000	+ 65.000.000	2.690.000.000
Oneri finanziari	9.618.557.000	+ 3.170.391.000	12.788.948.000
TOTALE COSTI	44.863.139.000	+ 13.524.859.000	58.387.998.000
DISAVANZO	31.765.956.000	+ 13.476.742.000	45.242.698.000

Due crisi, nessuna schiarita

Se il sindaco, questa notte, avesse acconsentito a proseguire la seduta fino alla votazione, il bilancio dell'Atm sarebbe stato respinto. Tra assenti e oppositori i risultati sarebbero stati: 33 voti a favore e 34 contrari. Il rinvio a questa sera, chiesto dall'assessore socialdemocratico Migliano (perché «non preparato per la replica»), prontamente e bruscamente accordato dal sindaco Secreto nonostante le proteste di molti consiglieri, non è un fatto episodico.

Dopo un anno di crisi effettiva, dopo le polemiche, i voti a sorpresa, le giunte monche, le dimissioni [illegible] chieste rifiutate, non è più possibile fare un discorso politico, presentare schieramenti precisi, indicare posizioni qualificanti.

Lunedì dovrebbe iniziare la discussione sul bilancio generale della città, ma si attendono le dimissioni di Secreto e quelle degli assessori dc, e poi la costituzione di una nuova giunta. Cioè altri tentativi, altre polemiche, altri accordi mancati, altre maggioranze «difficili» numericamente e politicamente. Anche se miracolosamente si riuscisse a superare la crisi, a formare una giunta più concorde, non sarà possibile riparare i danni provocati da tante incertezze e confusioni. Ormai si guarda, per un Consiglio diverso, alle elezioni del 1975.

Un'altra crisi è in discussione oggi. Stamane si è riunito il Consiglio regionale per eleggere la nuova giunta. Ma si concluderà con un [illegible] di fatto perché le trattative sono ferme. Gli accordi [illegible] prevedevano la contestualità del centrosinistra in Comune e in Regione: così la caotica situazione del primo trascina nell'incertezza (più o meno pretestuosamente) anche la seconda.

Come reagiscono i torinesi alle "domeniche senza auto,,

Lei che ne dice?

Un impiegato di Carignano: "Meno inquinamento e più tranquillità" - Un commerciante: "Non vanno più in auto? Era ora!" - Un operaio: "Peccato, era l'unico giorno di svago!"

Tra le persone intervistate stamane: Ugo Bussotti, Marina Orlandini, Nicola De Nucci, Raffaele Crispino

Che accadrebbe se la domenica le strade veramente tacessero? Se il riposo di fine settimana toccherà all'auto anziché al proprietario? Se — come da tempo si continua a minacciare — dovremo trascorrere in città l'attesa sosta del weekend? Fra le tante misure restrittive che oggi potrebbero essere decise dal governo, il divieto di circolazione delle auto nei giorni festivi è quella che sembra destare minori preoccupazioni. «*Meglio andare a piedi* — sembra il [illegible] comune — *piuttosto che restare al freddo*».

Ci sono, è vero, proteste preoccupate: gente che trascorre tutta la settimana in fabbrica e per cui la breve gita domenicale costituisce l'unica occasione per uscire dallo smog. E' il caso di Wilma e Camillo Moro, proprietari di una edicola in piazza Nizza: «*Noi lavoriamo fino alla domenica alle tredici. A quell'ora non ci sarebbe possibile, neppure con la miglior buona volontà, riuscire a prendere un treno per andar fuori Torino. Di solito si partiva per Sant'Antonino di Susa, a far visita ai parenti. [illegible] non ci sarà più possibile*».

Giampiero Caruzzo, operaio alla Fiat, 20 anni, sposato e padre di un bambino: «*Mi toccherà rimanere in città per una vita. E' vero che avrei il tempo di partire il sabato sera, ma non posso permettermelo: chi pagherebbe l'albergo per me, mia moglie e mio figlio? Come al solito, se non si potesse più circolare in auto la domenica, sarebbero i più poveri a rimetterci. Perché non si comincia con il fermare i camions, le jeeps e i carri delle Forze Armate?*».

Anche Raffaele Crispino spera in un'altra soluzione del «problema petrolio»: «*Sarebbe la condanna a vita allo smog* — dice —. *Anche se economicamente potrei permettermelo (è titolare di un'avviata agenzia pubblicitaria), non avrei certo il tempo per partire il sabato e tornare il lunedì: sabato sera ho impegni fino a tardi, lunedì mattina mio figlio più grande deve essere a scuola alle otto*».

Dice Nicola De Nucci, [illegible] anni, proprietario di un bar, via Romani 15: «*Noi teniamo il locale aperto tutti i giorni. Abbiamo scelto per la chiusura proprio la domenica. In questo modo riusciamo a conciliare le esigenze mie con quelle di mia moglie, che pure lavora: è impiegata e fa vita d'ufficio tutti i giorni. Abbiamo un bambino di sette anni. Per tutti noi, uscire la domenica era veramente lasciarci alle spalle preoccupazioni e pensieri. Adesso forse ci toccherà rimanere in città, staremo a lungo in casa. Forse ci guadagnerà un poco l'unione familiare: ci riposeremo di più e magari saremo più sereni. Certo, chi ha il bar aperto la domenica potrà fare affari: la gente, annoiandosi, scenderà a prendere un caffè, anche solo per fare quattro chiacchiere*».

C'è poi chi guarda alla situazione con un certo distacco. Giuseppe Cuminatto, 23 anni, di Carignano: «*Il provvedimento, ci dicono, è necessario. Dunque, ben venga. Meglio l'auto in garage che freddo in casa. Avremo, insistono da tutte le parti, uno spreco minore. Io direi che avremo anche minor inquinamento e più tranquillità. Tranquillità nelle strade cittadine, dove non si sentiranno clacson e rumori di frenate. Ma anche tranquillità dentro di noi: chi ci ripaga infatti del "riposo" domenicale che si riduce spesso a isterismi, proteste, nervosismi? Si cerca un "giorno diverso" e si finisce con l'affondare nella fatica. Certo ci sono anche i lati negativi: i centri turistici, in particolare, ora che comincia la stagione dello sci, subiranno qualche contraccolpo*».

Qualcuno allarga la visione anche fuori degli stretti confini dei propri interessi e della propria città: «*Se veramente il provvedimento venisse adottato* — dice Alberto Debenedetti, 34 anni, via Argentero 6 — *a subire le conseguenze più gravi saremmo noi del nord. Perché quassù si soffoca per l'intera settimana nella nebbia ed è urgente uscire almeno la domenica dai confini dello smog. A Roma e Napoli, dove lo smog non esiste e il mare è a quattro passi, il disagio forse potrà essere meno sentito*».

Per i gestori dei chioschi di benzina il problema «dello svago» altrui assume precisi connotati economici. Ugo Bussotti, [illegible] anni, via Michelangelo 14: «*Per noi, che la gente non esca più via la domenica significa un calo notevole nelle vendite. Siamo soltanto gestori, è vero. Però sulla percentuale che ci è riservata su ogni litro di benzina dobbiamo vivere, pagare le spese e le assicurazioni contro malattie, procurarci la pensione. Io credo che si chiederà un aumento della percentuale, se caleranno le vendite*».

Le donne, in genere, sono — fra gli intervistati — le più concilianti. Marina Orlandini, [illegible] anni, impiegata: «*La domenica andavamo fuori Torino. Ora non sarà più possibile, ma non è una tragedia. Giovèrà alla salute: cammineremo di più, scopriremo anche la città. Oltre il buon, [illegible] dei piedi. Una tragedia piuttosto sembra essere cascata addosso agli uomini di casa. Pensano che senza macchina sia finita la vita: così mio padre, così mio fratello, così anche il mio ragazzo*». Due studentesse: Graziella e Mariangela Viglione, cugine, entrambe di 13 anni, via Nizza 19: «*Per noi l'unico svago era andare in provincia di Asti, al paese dei nonni. Se ci dovremo privare anche di questo, pazienza. Staremo in casa, andremo al cinema. Guarderemo la tv. Una richiesta, almeno, sia accolta dal governo: se ci priverà della macchina, almeno ci dia programmi televisivi interessanti!*».

Le opinioni più dure sono di chi non ha l'auto e di chi non la può usare. Matteo Vigna, [illegible] anni, corso [illegible]: «*Non andranno più in giro? Benissimo. Era ora. Così la domenica si potrà prendere il tram in pace. Non si rischierà più di essere stesi come merluzzi quando si va in bicicletta. Peccato sia inverno, altrimenti che scampagnate! Io la macchina non ce l'ho*». Silvano Filippa, [illegible] anni, via Saluzzo 93: «*Ho cominciato a detestare l'auto da quando mi sono accorto che per me rappresenta una spesa inutile: fuori non posso andare. Ho una panetteria che mi impegna tutto il giorno*».

A mezzogiorno, in via S. Quintino

In due rapinano l'ufficio postale

Armati e mascherati, hanno preso 400 mila lire

Rapina a mezzogiorno nell'ufficio postale di via San Quintino 27: due banditi armati e mascherati hanno fatto irruzione nel locale e si sono impadroniti di circa 400 mila lire. Poi sono fuggiti su una «1750» dove li attendeva un complice.

A mezzogiorno nell'ufficio si trovano quattro clienti e gli impiegati. Entra, con fare noncurante, un giovane alto, carnagione olivastra, giubbotto nero, una sciarpa sul viso. Si affianca a una cliente, Carla [illegible], 19 anni, via Cristoforo Colombo [illegible]. Spiana una rivoltella: «*Fermi, è una rapina*». La ragazza grida. Clienti e impiegati si immobilizzano.

Sopraggiunge intanto il secondo complice. Si avvia verso il bancone, salta dalla parte della cassa, si avvicina all'impiegata Teresa Malsente, 45 anni, via Porrino 4. «*Si sposti*» le ordina. Poi arraffa quanto gli capita sotto mano: circa 300 mila lire. Passa subito dopo all'altra cassa. Intima alle due impiegate (Lucia Cappello, 32 anni, via Vigliani 161, e Ivana Maccheroni, anche lei trentaduenne, via Gottardo 207) di consegnare quanto hanno. Ma nei cassetti ci sono poche migliaia di lire.

Esasperato, il bandito si rivolge al direttore, Francesco Moro, 41 anni, corso Belgio 108: «*Adesso mi apra la cassaforte, so che avete molti quattrini*». Si sbaglia: nella cassaforte c'è ben poco danaro, qualche spicciolo. «*Per fortuna hanno sbagliato il giorno* — sostiene Francesco Moro — *se solo fossero venuti ieri avrebbero trovato assai più soldi*».

Visto che la rapina fruttava poco denaro, i due banditi si sono allontanati. Sono saliti su una «1750» scura che li attendeva fuori. Alla guida era un complice che è partito fulmineamente in direzione di corso Vinzaglio. E' stata avvertita la polizia e il dott. Vinci della Criminalpol è intervenuto per i rilievi di legge.

Criminalpol: fermato il "secondo uomo"

E' stato fermato stamane da una volante della polizia Mario Mighetto, 37 anni, via Mazzini 45, l'uomo scomparso di casa la vigilia del rapimento del conte Luigi Rossi di Montelera e ricercato dalla Criminalpol per i suoi trascorsi.

Il suo nome infatti, era noto alla polizia dal 28 settembre scorso, quando la Criminalpol aveva sventato un tentativo di rapimento ai danni di Giancarlo Bussei, il genero del dott. Giovanni Nasi.

In occasione delle indagini erano stati arrestati due giovani che avevano indicato il Mighetto come loro complice. Tra i documenti sequestrati gli agenti avevano trovato una mappa della provincia di Torino: vicino a Pianezza c'era una grossa croce rossa. Mario Mighetto sarà interrogato in giornata dal dott. Fal[illegible]. Lunedì scorso alle 13 si era presentato alla procura Luigi Santovito, anche lui ricercato per gli stessi motivi.

Contratto gomma-plastica corteo e comizio in centro

Delegazioni da tutto il Piemonte - Mutue: ancora sciopero

Migliaia di operai e impiegati dei settori gomma e plastica sono sfilati stamane per le vie del centro. La manifestazione è stata promossa dai tre sindacati di categoria e dai consigli di fabbrica della regione. I lavoratori sollecitano il rinnovo del contratto. La «piattaforma» di richieste è stata presentata agli industriali l'11 ottobre.

Verso le 8,30 le delegazioni provenienti dalle province piemontesi e dalla «cintura» torinese hanno cominciato a confluire in piazza Borgo Dora, davanti all'arsenale. Alle 9,30 si è formato un corteo che si è snodato attraverso corso Giulio Cesare, Porta Palazzo, via Milano, via Garibaldi, corso Siccardi, corso Ferraris, c. Vittorio Emanuele, Porta Nuova, via C. Alberto, via Po.

Alle 11 i lavoratori sono giunti in piazza Castello: dove ha parlato Brunello Cipriani della Federazione unitaria chimici (Fulc). Il rappresentante sindacale ha fatto il punto sulla vertenza, soffermandosi sui vari aspetti della trattativa: dall'unificazione dei contratti all'organizzazione del lavoro, dai diritti sindacali allo studio alle rivendicazioni normative e salariali (25 mila lire uguali per tutti).

PARASTATALI — *Si conclude stasera lo sciopero di 48 ore dei dipendenti del parastato (protestano per il mancato «riassetto» della categoria). Oggi sono chiusi mutue, ambulatori ed enti previdenziali.*

REGIONE — *E' stato sospeso lo sciopero indetto per oggi. Dopo un incontro tra sindacalisti e l'assessore al personale Chiabrando, «sarebbero emerse prospettive per la soluzione del problema degli organici».*

PUBBLICI ESERCIZI — *Sabato, dalle 9 alle 12, assemblea nel cinema Italia di via Nizza 138. Sarà illustrato il contratto nazionale di lavoro (firmato alla fine di ottobre) e si deciderà «l'impostazione dell'attività futura».*

Il giudice aggredito processo a Genova

Il titolare di una galleria d'arte in via Saluzzo 91, Lorenzo Regoni, denunciato per detenzione di droga, è stato arrestato per avere aggredito e percosso il giudice istruttore dott. Marcello Maddalena. L'episodio è accaduto ieri sera nell'abitazione del magistrato, in corso Rosselli 105/7.

Il Regoni è stato denunciato per oltraggio, e dovrà essere processato da un tribunale che non sia della nostra città. Probabilmente sarà trasferito a Genova.

echi di cronaca

PUNTO ROSSO

Domani l'ostensione

Sindone in tv l'annuncio del cardinale

Ore 21 di domani, venerdì, programma nazionale della Televisione: in ripresa diretta dal Palazzo Reale di Torino, le telecamere trasmettono le immagini della Sindone, « esposta » pubblicamente a 40 anni dall'ultima volta. Questa mattina, il Cardinale arcivescovo di Torino ha presieduto una conferenza stampa per illustrare l'avvenimento.

Avvenimento che, al di là dei convincimenti di ognuno, suscita sin da ora un interesse notevole. Pur ribadendo in modo energico che il problema dell'autenticità o quindi della venerazione del celebre lenzuolo è problema del tutto estraneo alla fede cristiana, i promotori della « ostensione » tengono a sottolineare che questa non vuole « soddisfare la semplice curiosità ».

Enigma

Tuttavia, l'enigma storico celato dalla Sindone non può non suscitare domande e interrogativi. Se ne sono fatti interpreti anche stamane i giornalisti (alcuni giunti dall'estero, altri in servizio per agenzie internazionali) che hanno sottoposto gli ecclesiastici presenti a Palazzo Reale a un fuoco di fila di quesiti. Comunque, la ripresa diretta di domani sarà preceduta da una introduzione storica che mostrerà come il « lenzuolo di Torino » non sia una « reliquia » come le tante (alcune vere, molte false) contro le quali hanno preso giustamente posizione non soltanto i protestanti ma anche cattolici autorevoli.

Ha detto padre Pellegrino nel messaggio ai cristiani torinesi in vista della trasmissione: « *Se l'ostensione nella forma tradizionale porta con sé gravi inconvenienti, oggi siamo in grado di soddisfare non la curiosità ma la pietà sincera di chi scorge in questa veneranda testimonianza il segno più evidente e commovente del Cristo crocifisso; il mezzo ci è offerto dalla televisione, cui ci siamo rivolti per realizzare il desiderio di milioni di credenti* ».

Infatti, secondo una discutibile tradizione, sinora la reliquia era stata esposta in occasione di nozze o lutti degli eredi di Savoia (cui la reliquia appartiene tuttora) e, come si è ricordato con franchezza, per avvicinarsi al lenzuolo i fedeli dovevano pagare un biglietto piuttosto caro. Chi non pagava, si accontentava di sfilare lontano. Così avvenne anche nel 1933, quando ci fu l'ultima ostensione in duomo in occasione quella volta non di qualche Savoia convolato a nozze, ma dell'Anno Santo straordinario.

Si dice che quella volta quasi un milione di pellegrini (a pagamento o no) si siano affollati sotto le volte del duomo torinese. All'Arcivescovado si afferma che, se si fosse fatto ricorso a un'altra ostensione in cattedrale, le strutture ricettive di Torino sarebbero entrate in crisi per l'eccezionale affluenza di studiosi e devoti. La Sindone, infatti, ha cultori e specialisti in tutto il mondo; la fondazione che dalla nostra città segue l'andamento degli studi, in ogni bollettino periodico è in grado di elencare centinaia di nuovi articoli, opuscoli e libri dedicati alla reliquia.

Il film

Le recenti notizie sui tentativi di un maniaco di raggiungere il lenzuolo per distruggerlo fecero il giro del mondo. Molte reti televisive europee, americane, australiane hanno già prenotato il film della trasmissione di domani, mentre da Zurigo Kurt Berna, sconcertante « sindonologo » a tempo pieno, fa ticchettare le telescriventi delle agenzie parlando di « mistificazione premeditata ». Per Berna (firma i suoi lunghi telex con la qualifica di « autore tedesco ») la Sindone testimonia di avere accolto un crocifisso ancora vivo. Coll'aiuto dei soliti filantropi americani, ha speso 400 milioni per finanziare ricerche che dimostrerebbero come l'uomo della Sindone avesse ancora il cuore in pulsazione quando fu sepolto.

Tesi fantasiose e, talvolta, al limite del delirio che però dimostrano la passione con cui il dibattito continua a svolgersi. Nei mesi scorsi, il fotografo Giovanni Battista Iudica Cordiglia (figlio del celebre professore di medicina legale) ha ripreso l'antichissima tela per la prima volta a colori, in ultravioletto, a luce di Wood e all'infrarosso. Dice il comunicato ufficiale: « *Le riprese fotografiche con tecniche progredite hanno confermato tutti i dati già acquisiti, portando altri particolari. Le immagini sono state ... e autenticate, alla presenza del notaio, da tre periti internazionali* ». In sostanza, è stato confermato ancora una volta che le immagini sulla tela non sono un falso e che il mistero della Sindone continua.

Per la prima volta alle Nuove ha rotto il silenzio

Paolo Pan: "Franca 2 mesi fa si era fidanzata con un altro"

Confidenze del detenuto al suo difensore avv. Foti - "Ero stufo di essere sfruttato: per questo mi sono messo a commerciare in auto rubate. Io dirigevo il piccolo traffico in Italia, Giovanni La Chioma quello in Francia. Non ho rancori contro mio fratello"

Paolo Pan, che il fratello Tarcisio ha accusato di aver ucciso Fulvio Magliacani e Giovanni La Chioma, ha rotto il silenzio in cui si era rifugiato fino a ieri. Ha potuto parlare per la prima volta in carcere con il suo difensore, avv. Antonio Foti, e si è lasciato andare a numerose confidenze. Ha detto fra l'altro che considerava Franca Ballerini, la vedova di Fulvio Magliacani, non la sua amante ufficiale, ma « una delle tante, una che ti dava un sacco di guai e che costava molto ». Ed ha rivelato che ultimamente la donna si è addirittura fidanzata ufficialmente con un altro.

Paolo Pan ha sempre rifiutato di rispondere alle domande del magistrato, dott. Silvestro, avvalendosi della facoltà di tacere concessa dalla legge. Diceva: « *Parlerò a tempo debito, ora è perfettamente inutile, nessuno mi crederebbe, non ho ucciso nessuno* ».

Nel colloquio che ha avuto con l'avv. Foti, Paolo Pan appare un personaggio ben diverso da quello descritto negli ultimi tempi. « *Ho accettato di assisterlo* — dice il difensore — *proprio per questo: non è il "boss" spietato della malavita, è uno tranquillo, sicuro di sé, conscio di aver agito ai margini della legge per quanto riguarda il traffico d'auto, ma sono convinto che non c'entra assolutamente nei delitti* ».

Il colloquio è durato a lungo. Paolo Pan ha raccontato in pratica tutta la sua vita. « *La nostra è sempre stata una famiglia normale, come ce ne sono tante, fino alla morte di mio padre. Avevamo un bar in via Don Bosco: dava da mangiare a tutti. L'abbiamo tenuto ancora per due anni, ma senza mio padre ha cominciato lentamente ad andare in rovina. Ho dovuto cercarmi un mestiere: rappresentante in una ditta di gelati. Ci assillavano con la necessità di dover fare a tutti i costi una "buona produzione". Un giorno per giustificarmi dei pochi contratti ho detto che avevo visitato otto negozi invece dei quattro in cui ero realmente stato. Un "vecchio gufo" l'ha scoperto: non ha detto niente, ha solo alzato un dito, indicandomi la porta* ».

« *Sono così passato ad una rappresentanza di macchine da caffè: ho però capito che si sgobbava come dei muli per quattro soldi. E' a questo punto che ho incominciato ad interessarmi del traffico d'auto. Sui giornali si leggeva che c'era un "giro" di soldi facili, che si guadagnavano milioni a palate. Non è vero: per me si trattava di un'auto al giorno, con costi altissimi. Era un piccolo "commercio": si trattava solo di rifornire Giovanni La Chioma. Anche lui non faceva poi le cose tanto in grande* ».

Ma i viaggi in America, la bella vita? Paolo Pan è amareggiato: « *E' vero che sono stato negli Stati Uniti, ma più come turista che "commerciante". Ero disgustato di tutto quest'affare. Ad un certo punto ho lasciato perdere tutto. La prova? Mi ero trovato un impiego con una società danese: dovevo "piazzare" balletti ed entraîneuses ai locali notturni* ».

Anche su Franca Ballerini ha una precisazione da fare. « *Era una qualsiasi. Ogni tanto ci trovavamo, per caso. Due mesi fa si era fidanzata ufficialmente con un altro. La nostra relazione era tutta qui. Lei poi era una scomoda, sempre pronta a crearti fastidi, costosa* ».

Paolo Pan: « Franca era scomoda, troppo costosa »

Per il fratello Tarcisio ha invece parole buone: « *Non ce l'ho con lui. Assolutamente* ».

Franca Ballerini nel frattempo continua a negare tutto ed a chiedere della figlia Stefania. Negli ultimi tre giorni si sono riversate contro di lei accuse precise formulate da Tarcisio Pan e dalla donna che era con lui la notte del delitto, Marisa Franco Bruno, ostetrica al Nuovo Martini. Il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Silvestro, l'ha di nuovo interrogata ieri pomeriggio per quattro ore, dalle 17 alle 21. Ma Franca Ballerini, che soltanto due giorni prima era stata sottoposta ad un altro interrogatorio fiume, dalle 20 a mezzanotte, continua a negare.

Queste le testimonianze che sembrano chiuderle ogni via d'uscita. Tarcisio Pan: « *La notte tra il 20 ed il 21 giugno 1972 è arrivato improvvisamente mio fratello Paolo a svegliarmi in casa di mia madre. Ero con Marisa Franco Bruno. Mi ha detto: "Aiutami, ci ha scoperti il marito di Franca, ho fatto un macello. Stava per ammazzarmi e così ho preso un coltello...". L'ho poi aiutato a nascondere il cadavere di Fulvio Magliacani* ».

Marisa Franco Bruno: « *Tarcisio mi ha confidato soltanto nell'estate del '72 che suo fratello Paolo aveva ucciso il rappresentante d'accordo con Franca Ballerini. La donna, per crearsi un alibi, era partita per il Sestriere il 20 giugno, ma aveva dato a Paolo le chiavi dell'appartamento* ».

E' previsto per i prossimi giorni un nuovo interrogatorio, probabilmente l'ultimo, alla presenza degli avvocati Badellino e Del Grosso per Franca Ballerini, Gabri e Santoni per Tarcisio Pan, e Foti per Paolo Pan.

Alessandro Rigaldo

In pareggio a Cigliano il bilancio comunale

Il Consiglio comunale di Cigliano è convocato per stasera. Discuterà il bilancio di previsione '74, in pareggio su oltre 421 milioni. Tra le opere in deliberazione figurano la costruzione della nuova palestra sul terreno dell'attuale campo sportivo (70 milioni), la costruzione della scuola media (280 milioni), il raccordo anulare (rete sud) del civico acquedotto (8 milioni), l'acquisto dei terreni necessari alla costruzione del Centro sportivo (25 milioni), parchi, giardini e sistemazioni sportive all'oratorio Martinetti, pubblica illuminazione, asfaltatura di strade.

Sparava ai passeri dall'orto: denunciato

Il cacciatore Vito Lazzarini, abitante a Rivoli in via Monte Bianco 12, è stato denunciato all'autorità giudiziaria dalla polizia stradale. E' stato sorpreso in un orto della cascina Bovis di proprietà di Giuseppe Ferrato, presso Cumiana, mentre sparava ai passeri.

Il Verini è stato denunciato per spari in zona abitata e le guardie zoofile gli hanno sequestrato l'arma. Il proprietario della cascina ha confermato che, nonostante i suoi rimproveri, il cacciatore non aveva voluto allontanarsi dall'orto dove s'era sistemato.

taccuino torinese

Oggi festeggiamo
S. Cecilia vergine e martire (protettrice dei musicisti e dei cantori). S. Filemone martire. S. Mauro martire.

OGGI giovedì 22 novembre: il Sole è sorto alle 7,36 e tramonta alle 17,55. Alle ore 11,45 entra nel segno zodiacale del Sagittario.

Manifestazioni
Pro natura: sabato 24 novembre, alle 16,30, nella Galleria d'Arte moderna (corso G. Ferraris 30) dibattito sul problema dello smaltimento rifiuti.

Museo del cinema: in piazza San Giovanni 2, fino domenica, sarà proiettato « Camicie rosse » di Goffredo Alessandrini e Francesco Rosi, con Anna Magnani, Raf Vallone, Serge Reggiani e Carlo Ninchi (1950, minuti 95). Due proiezioni ogni giorno, alle 16,30 e alle 21,15.

Centro studi A. G. Costa: stasera alle 21 in via Pastrengo 3, conferenza sul tema: « I cardini della riforma tributaria — riflessi sul reddito delle persone fisiche, degli operatori economici e commerciali ». Parlerà il dott. Di Vece.

Dibattito sul « piano Fiat »: stasera alle 21, in corso Orbassano 181, dibattito sul « piano Fiat e la piattaforma rivendicativa ». La relazione introduttiva sarà svolta per la Federazione lavoratori metalmeccanici da Franco Aloia.

Avigliana: oggi alle 20,45 (Istituto G. Galilei) dibattito sui problemi ecologici della zona.

Venerdì letterari: domani alle 18 (Teatro Carignano) Germaine Greer: « La donna può essere poeta? ».

Università Popolare: stasera alle 21,15 nella facoltà di Scienze (via P. Amedeo 8) il prof. Cesare Scaricasi terrà una conferenza sul tema: « Tumori e cancri ».

Immagini dalla Cina
E' aperta a Nichelino (Moncenisio 77) la mostra fotografica « Immagini dalla Cina » di Enrico Stirani. Domani alle 21, nella biblioteca di via Juvarra 37, l'autore parlerà del suo viaggio in Cina.

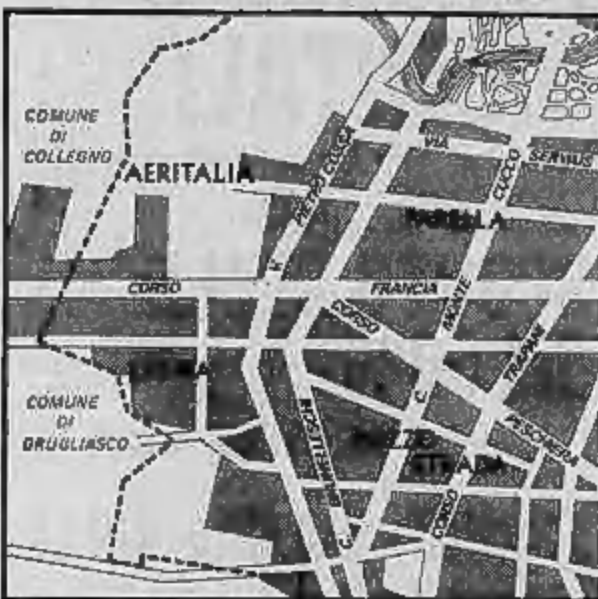
Pro Natura
Domani alle 21, all'Istituto San Paolo (via S. Teresa 1) saranno presentate le diapositive ammesse al concorso fotografico indetto dalla Pro Natura sui temi « Natura montana da salvare » e « Parco naturale montano Orsiera Rocciavrè ».

temperatura di oggi	
massima	+6,5
minima	+4,5
media	+4,9

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1034 mb; temperatura +6,8; umidità 96%. Cielo nuvoloso con banchi di nebbia. Temperatura massima +8,6, minima +6,8, media +7,4. Previsioni: cielo da poco nuvoloso a nuvoloso; visibilità buona con locali zone di foschia; venti deboli in pianura, moderati in montagna; temperatura stazionaria.

Un borgo che si è trasformato in una città

Barriera Francia: per 150 mila

Verso le Alpi

La Barriera di Francia inizia là dove finisce la grande piazza Statuto, una delle maggiori di Torino con i suoi 35 mila metri quadrati che la fanno di poco più estesa della piazza Vittorio Veneto che ne ha 34 mila 850.

Al centro di uno specchio d'acqua si alza il curioso monumento commemorativo del traforo del Fréjus, opera di Luigi Belli e degli allievi della Accademia Albertina, eretto nel 1879. Il monumento, che non è certamente fra i preferiti dai torinesi (lo hanno battezzato « il Saint Honoré » dalla forma del tipico dolce specialità della cucina francese ») simboleggia su una piramide di sassi il genio della scienza (modellato in bronzo da Edoardo Tabacchi) il quale, fatti precipitare dal monte i Titani, incide nel granito i nomi dei tre ingegneri che guidarono la grande opera, Sommeiller, Grattoni e Grandi. In quell'epoca il traforo è stato una delle maggiori conquiste della tecnica moderna, tanto da divenire rappresentativo dei valori del progresso.

In una aiuola, poco lontano, sorge l'Obelisco Beccaria che ricorda i lavori geodetici eseguiti tra il 1760 ed il 1774 dal celebre fisico G. B. Beccaria per misurare la lunghezza di un grado di arco di meridiano nel Piemonte.

Con via Cibrario e via San Donato il quartiere che si intitola appunto al nome di questo santo inizia proprio di fronte all'Obelisco. E sulla stessa linea ma un poco in diagonale si apre il grande corso Francia che conduce a Rivoli, attraversando una delle zone torinesi che negli ultimi decenni ha avuto più intenso sviluppo edilizio. Dai piani alti delle case si rivela un panorama lieto, arioso, pittoresco sulla catena delle Alpi che digradano in dolci colline sino a Rivoli appunto, oramai praticamente congiunta a Torino da una fila ininterrotta di case e di grandi palazzi.

al. vi.

Parlano gli abitanti del quartiere

"Abbiamo tre parchi ma come arrivarci?"

« La casa di mia nascita, dove sono nato, in via Michele Lessona, era estrema periferia. Lì si fermava il tram numero 6 che allora portava la scritta: Borgata Campidoglio ». E' l'architetto Michele Berardo che racconta. I tempi a cui si riferisce sono quelli dell'immediato dopoguerra. Da allora Barriera di Francia, da borgo, si è trasformata in città.

Nell'area compresa tra i corsi Trapani, Lecce, Appio Claudio, Tassoni e Brunelleschi vivono oggi 150.000 persone. Al termine dell'ultimo conflitto mondiale erano appena 4000. La popolazione è aumentata di quaranta volte in trent'anni e con essa sono inevitabilmente cresciuti i problemi.

Si continuano a chiedere più scuole, più case, più ospedali (più cemento quindi), ma anche più verde: due richieste inconciliabili.

La Barriera di Francia ha tre di quelli che la terminologia ecologica di moda chiama polmoni: il Parco Ruffini (Valentino nuovo), la Tesoriera e la Pellerina. « Sono parchi interzonali — dice l'architetto Berardo — più che giardini di quartiere. Restano privilegio di quei pochi che vi abitano vicino e vi si possono recare a piedi. Le altre aree che sarebbero state disponibili, come quella dove sorgeva la Viberti o il monastero della Visitazione, sono state destinate per giganteschi condominii ».

L'arch. Berardo (a sin.) e lo studente Nicola (Moisio)

E' uno dei fenomeni di barriera di Francia. Le fabbriche superstiti, soffocate dal cemento, preferiscono trasferirsi lasciando libere superfici notevoli. Tre anni fa il comitato di quartiere aveva presentato al Comune uno studio statistico sulla distribuzione delle aree disponibili e su molti altri punti. « Si erano ottenuti dei risultati notevoli — ricorda ancora l'architetto Berardo — Dopo però il comitato si mise a fare politica e gli incontri con il Comune divennero scontri ».

Alcuni giovani hanno pensato allora di riunirsi in una associazione chiamata Centro sociale culturale il cui obiettivo è quello di rendere sensibile la popolazione del quartiere ai propri problemi.

In questi giorni i ragazzi del Centro sociale culturale stanno illustrando agli abitanti del quartiere il piano dei servizi.

« Il Comune ha previsto, ad esempio, la costruzione di alcuni asili nido — dichiara Gianluigi Nicola, 19 anni, primo anno di biologia —. Dai nostri sondaggi risulta invece che la maggior parte della gente preferirebbe che al loro posto fossero costruite scuole materne. Gli asili nido infatti tra non molto ci saranno in tutte le fabbriche ».

Un altro problema del quartiere sono i trasporti. Ci sono sufficienti mezzi di collegamento in senso longitudinale, soprattutto lungo la grande arteria di corso Francia, ma portano quasi tutti a Porta Nuova. Mancano i collegamenti trasversali che invece servirebbero ad accompagnare la gente nei parchi principali, e soprattutto all'ospedale Nuovo Martini di via Tofane.

Inaugurato il 10 dicembre del '71, è l'unico ospedale del quartiere. Con i suoi 400 posti letto riesce a soddisfare le esigenze attuali della zona. Nessun mezzo pubblico però vi arriva.

Altro problema del quartiere sono le strutture sportive. Due grandi impianti stanno sorgendo vicino al parco Ruffini ed in via Servais. Quello del Valentino Nuovo comprenderà una piscina, una palestra, un campo di calcio. Quello di via Servais avrà anche un campo da tennis ed uno da pallavolo.

Cosimo Mancini

Un esperimento forse unico in città

Nella media autogestita dai genitori degli alunni

In via Asinari di Bernezzo c'è la Chiesa della Divina Provvidenza. E' opera di un sacerdote che tutte le persone sopra i quarant'anni della barriera hanno conosciuto: don Michele Piasso.

Don Piasso era quello che si dice « un tipo alla buona ». I parrocchiani andavano a cercarlo dappertutto, nelle officine, nelle fabbriche e nelle bettole. Lo stimavano tutti e forse per questo furono in molti ad aiutarlo quando ebbe l'idea di costruire la chiesa di via Asinari. « Durante la guerra, dopo i bombardamenti — raccontano — si metteva a girare per le strade con un carretto che riempiva di macerie. Recuperava tutto quanto avesse conservato una parvenza di utilità ». *Fu così che, mattone su mattone, riuscì ad edificare la sua chiesa.*

Sono vent'anni che il sacerdote costruttore è morto, ma al quartiere ha lasciato un'altra eredità oltre alla chiesa: la volontà di fare le cose insieme. Accanto alla parrocchia sorge adesso un edificio a cinque piani che ospita l'unica scuola torinese gestita dai genitori degli stessi alunni: è la scuola media della Divina Provvidenza. I muri sono della parrocchia che ha messo le aule a disposizione dei bambini del quartiere. « Nel 1960-61 qui non c'era nessuna scuola — *dice padre Remo Franc, preside della scuola* —. I bambini erano costretti a prendere il tram tutte le mattine per recarsi in centro. Era una situazione disagiata sia per loro che per i genitori che dovevano accompagnarli. In questa area sorgeva un vecchio cinema malandato. Il parroco, monsignor Enriore, ottenne un prestito e con quel denaro poté costruire l'edificio ». *I problemi non erano certo risolti a questo punto perché bisognava cercare i fondi per gestire la scuola e pagare le rate del mutuo. Il parroco decise allora di affidare l'amministrazione ai genitori degli stessi studenti.* « All'inizio dell'anno scolastico — *spiega il preside* — ogni classe elegge tra i genitori un suo rappresentante. Gli eletti formano il consiglio di amministrazione che si riunisce più volte nel corso dell'anno ed ha tra i vari compiti quello di stabilire la retta mensile per l'anno successivo ». *La retta è molto più bassa di quelle di certe scuole private poiché i locali sono messi gratuitamente a disposizione dalla parrocchia. Il denaro raccolto serve esclusivamente per pagare gli insegnanti e il materiale didattico. Al consiglio di amministrazione si affianca il consiglio dei genitori, formato per lo più da madri di bambini. Il suo compito è quello di stabilire un dialogo continuo e costruttivo tra gli insegnanti e le famiglie.*

La scuola della Divina Provvidenza occupa soltanto due dei piani dell'edificio, gli altri li occupa la scuola media Schweitzer che è statale ma è ospite (a pagamento) della parrocchia. L'affitto che il Comune paga per i locali serve a coprire la rata del mutuo contratto dalla parrocchia.

c. man.

Un fotografo di successo

Obiettivo sugli zingari

Antonio Cassera

(c. m.) Nella soffitta di uno di quei palazzoni a dieci piani di corso Peschiera, Antonio Cassera stampa le sue fotografie. Fino a qualche anno fa oltre a pochi amici non lo conosceva nessuno. Oggi una sua opera è esposta al Museo d'arte moderna di New York. Da quando, sette anni fa, è andato in pensione, ha vinto quasi 100 premi di fotografia. Uno di questi consisteva in un viaggio gratuito in Giappone. Ne è tornato con una serie di preziosi fotogrammi che gli hanno fatto vincere altri concorsi.

Cassera è insuperabile nel fotografare gli zingari e le belle donne. Si mescola ai nomadi vendendo loro la solita manfrina: « Anche mio padre era uno zingaro... », in questo modo fa amicizia e riesce a ritrarli così come sono: drammatici, ma non disperati. In un certo senso anche le donne che lui ritrae sono nomadi: belle e volubili. Almeno così appaiono filtrate dalla sua macchina fotografica. « Ritratto di Lara », la fotografia esposta in America e che ha vinto numerosi premi, è il ritratto di una spogliarellista di colore colta in un'espressione ironica ed enigmatica.

Cassera ha oggi 53 anni. Per 35 ha fatto il tranviere, sulle linee che si spingevano all'estrema periferia. Ha imparato ad osservare la gente, a coglierne il destino.

LA PAGINA PER IL TEMPO LIBERO

Dal 26 dicembre

Blasetti insegna in tv l'«arte di far ridere»

Andrà in onda nel periodo natalizio L'arte di far ridere, la trasmissione sullo spettacolo comico di ieri e di oggi realizzata dal regista Alessandro Blasetti per i servizi culturali tv. Al programma, che prenderà il via il 26 dicembre e sarà suddiviso in cinque puntate, il regista ha lavorato per 15 mesi, nel corso dei quali ha visionato circa 500 tra film e trasmissioni televisive per estrarre i brani più significativi — a suo giudizio — dell'arte di far ridere.

La trasmissione si basa su tre componenti: l'autore, il regista e l'attore, ognuno dei quali può avere una parte prevalente nella comicità dell'opera scelta. Tra questi elementi Blasetti ha cercato quelli più affini.

« L'arte di far ridere — *ha detto Blasetti* — è una cosa seria, sia perché è più difficile far ridere che far piangere o terrorizzare, sia perché l'umorismo lascia una traccia più profonda nel pubblico ed infine perché in un mondo dove si lavora, ci si affatica, si è angosciati, si hanno sempre i nervi a fior di pelle, avere la possibilità di fare ogni tanto una risata è una cosa che ritengo socialmente utile e positiva. Lo è a maggior ragione se ci si serve dell'arte di far ridere per dire cose importanti dal punto di vista culturale, etico e sociale ».

Nel corso della trasmissione, contrariamente ad un precedente programma televisivo (Gli italiani nel cinema italiano), dal quale Blasetti escluse se stesso, verranno anche presentati brani di suoi film come Io, io e gli altri e Zibaldone numero due.

le vostre stelle
(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* Marte e Nettuno oggi vi sono particolarmente favorevoli specie se la vostra attività si svolge in una località marina. Successi. *Sentimenti:* il fuoco della passione è contemperato dalla dolcezza delle effusioni. *Salute:* carica vitale si manifesta in tutto l'organismo.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* date la preferenza al pomeriggio, quando Venere e Nettuno predispongono un clima cosmico che inclina alla compiacenza cordiale. *Sentimenti:* l'amore si presenta sotto la luce di un suggestivo romanticismo. Gioie. *Salute:* eccellente, specie quella delle donne.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* Saturno, in moto retrogrado, esercita un'azione ritardatrice per motivi indipendenti dalla vostra volontà. Accettate il destino. *Sentimenti:* anche nel campo affettivo sorgerà qualche fastidioso ostacolo. Pazienza. *Salute:* precauzioni contro il freddo e l'umidità.

CANCRO (22 giugno - 23 luglio) *Affari:* riceverete una spinta notevole con l'appoggio di Marte e di Nettuno che incrementano il commercio dei liquidi e le belle arti. *Sentimenti:* una improvvisa avventura probabilmente durante una crociera. Felicità. *Salute:* nessun elemento si rivela contrario all'equilibrio psicosomatico.

LEONE (24 luglio - 23 agosto) *Affari:* sono vantaggiosamente orientati e promettono esiti positivi. Nel settore professionale aumenta la considerazione presso i superiori. *Sentimenti:* le aspirazioni del cuore saranno esaudite. Fugati i dissapori domestici. *Salute:* tutto bene, se non eccedete nella tavola.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* Mercurio è propizio per gli scambi commerciali, i mezzi di comunicazione, gli studi, gli scritti, le conversazioni d'interessi. *Sentimenti:* le previsioni sono di completa serenità per quanto riguarda gli affetti. *Salute:* le ottime condizioni del sistema nervoso aiutano il fisico.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* la presenza di Urano e di Plutone nel Segno, in aspetto propizio, agevolano i progetti estrosi e le speculazioni finanziarie. *Sentimenti:* eguale pronostico si può trarre anche per le aspirazioni del cuore. *Salute:* afflusso di nuove energie tonificanti il corpo e lo spirito.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* ottima apertura della giornata, con il trigono Luna-Marte che aumenta il dinamismo produttivo e fa superare ogni ostacolo. *Sentimenti:* il momento è adatto per compiere un passo decisivo verso l'amore. *Salute:* ricevo galvanizzanti vibrazioni celesti che ne garantiscono la stabilità.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* le stelle si dimostrano più propense a favorire le iniziative femminili particolarmente nel settore artistico. Lanciatevi. *Sentimenti:* la persona amata vi offre una dimostrazione del suo affetto sincero. *Salute:* non appesantite la digestione con cibi controindicati. Moderazione.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* la fortuna capricciosa gioca a rimpiattino, tuttavia quando avete perduto ogni speranza, ricompare e vi porge la piena vittoria. *Sentimenti:* qualche nube nel cielo domestico, ma il sereno non tarda a rifulgere. *Salute:* precauzioni per il fegato un po' debilitato.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* operate con rapidità, senza preoccuparvi di realizzare il programma già predisposto, anzi modificandolo con le improvvisazioni. *Sentimenti:* si preparano per il cuore le più sconvolgenti sorprese. Lieta notizia. *Salute:* le ottime condizioni del sistema nervoso giovano al fisico.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* se si rivelano all'inizio un po' incerti ed oscillanti, non abbiate alcun timore perché, a fine giornata, raccoglierete soddisfazioni. *Sentimenti:* da una circostanza di poco conto nasce invece un amore irresistibile. *Salute:* in complesso buona, se vi attenete ad un'alimentazione controllata.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Mecca dello sfaccendato; 7. Parlano con voce altrui; 16. Circonda la pupilla; 17. Isola portoghese dell'Atlantico; 18. Una città del Perù; 19. Centro di Tebe; 20. Un pugno di mosche; 22. Depressione a forma d'imbuto tipica delle regioni carsiche; 23. Si spalma frizionando; 25. Odio, livore; 26. La prova del fuoco...; 27. Ha per capitale Dakar; 28. Il peso lordo meno il peso netto; 29. Jean, poeta tragico francese; 30. Asino con una piccola proboscide; 31. Lo è a volte la sorte; 32. Mitigato, calmato; 33. Si innalzano nei brindisi; 34. Al centro della sagoma; 35. Vocali della foca; 36. Nome di due papi; 37. La alza... il bravo; 38. Nome di Boone; 39. E' presieduto dal vescovo; 40. Nome della Malfatti; 41. Spicciolo di dollaro; 42. Mucchio di legna da ardere; 44. E' più piccola dell'anitra; 45. Piccola incisione... sul banco; 46. Succedette a Teodosio I; 47. Abitano anche a Santiago; 48. Pierre-Auguste, pittore francese; 49. Luna nuova; 50. Prep. semplice; 51. Lavora sul fondo...; 52. Radiolocalizzatore; 53. Un settore dell'arte militare; 54. Mal di capo.

VERTICALI: 2. Può essere militare; 3. Dolce casetta; 4. Comanda in Jugoslavia; 5. Composizione in versi; 6. Articolo femminile; 7. Gelato luminoso; 8. Ascoltare; 9. Nome del regista Clair; 10. Antico altare; 11. Tetanie; 12. Quasi sarcastico; 13. Anche dispari e primi; 14. Trasportare scuotendo e sballottando qua e là; 15. Piccoli..., palmipedi; 17. Ammonimento solenne; 19. Nessuno ha più quello dello scorso anno; 21. Il profeta fatto segare in due; 22. Fermo, pronto; 23. Coltello d'oro; 24. Magnifico nella bussola; 26. Ha per capitale Ottawa; 27. Stabilimento in riva al mare; 28. Lontano nel tempo; 30. Il fiume di Londra; 32. Capitale del Michigan; 33. La Bibbia dei maomettani; 34. Uncini; 36. Un quaderno personale; 37. Il più importante minerale del piombo; 38. Ci danno la lana; 39. Questo in breve; 40. Potenza terribile; 41. E' Grande a Venezia; 43. L'attrice Margret; 44. Li tira il burattinaio; 45. Fiaccola poetica; 47. Colangeli (abbrev.); 48. L'attore Vallone; 51. Cosenza; 52. Ne ebbe sette Roma.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

B	O	N	T	E	M	P	E	L	L	I	■	B	A	B	B	U	I	N	O
A	R	A	S	■	A	E	R	E	C	■	M	■	T	I	A	R	A	■	T
U	S	O	■	A	S	T	R	I	■	P	I	E	■	G	L	I	■	F	A
L	I	■	E	L	I	T	E	■	G	O	L	D	O	N	I	■	C	A	R
E	■	G	R	A	N	O	■	M	O	L	I	E	R	E	■	S	O	L	I
■	P	I	E	N	A	■	C	E	N	S	O	R	E	■	B	A	R	C	A
B	R	O	D	O	■	M	O	N	D	I	N	A	■	C	U	N	E	O	■
R	O	V	I	■	C	A	R	T	O	N	I	■	M	U	L	T	A	■	L
A	T	E	■	B	O	S	S	O	L	O	■	V	E	R	S	I	■	N	I
C	O	■	D	A	L	■	A	R	A	■	T	O	R	T	O	■	T	O	N
C	■	S	E	R	P	E	■	E	■	C	O	L	L	I	■	S	U	R	F
O	C	C	H	I	A	L	I	■	B	A	T	T	I	S	T	R	A	D	A

il rebus (1, 5, 1, 1, 4, 2, 4, 5)

SOLUZIONE

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema n. 626: 1. Dg6

Lo studio

N. 627 (2+4)

W. Wolnow (2° Pr. «Shakmaty», 1955). Il bianco muove e patta

Miniature

Bykov - Kornoy (Leningrado 1948) Aljeckina: 1. e4,Cf6 2. Cf3,Cf6 3. e5,Cd5 4. c4,Cb6 5. d4,d6 6. e x d6,e x d6 7. b3, Ag4 8. Ae2,Ae7 9. Ab2,Af6 10. 0-0,Dd7 11. Cbd2,0-0-0 12. Ac3,Th8 13. b4,T x e2 14. D x e2,Ce4 15. Tac1,C x c3 16. T x c3,C x d4 17. De3,C x f3+ 18. C x f3,A x c3 19. D x c3, A x f3 20. D x f3,Te8 21. Il Bianco abbandona.

Ljubovic-Marovic (Lanzarote 1973) Siciliana: 1. e4,c5 2. Cf3, Cf6 3. e5,Cd5 4. Cc3,e6 5. C x d5,e x d5 6. d4,Cc6 7. d x c5,A x c5 8. D x d5,Db6 9. Ac4,A x f2+ 10. Re2,0-0 11. Tf1,Ac5 12. c3,Ce7 13. De4,Dc6 14. Cg5,Dh6 15. C x f7,Dh5+ 16. Df3,D x f3+ 17. T x f3,Cg6 18. Cd6+,Rh8 19. T x f8+,C x f8 20. Ae3,A x d6 21. e x d6,b6 22. Taf1,Ab7 23. Tf7, il Nero abbandona.

Trabbin - Keppler (Strasburgo 1973) Gambetto di Donna: 1. d4,d5 2. c4,e6 3. Cc3,Ae7 4. Cf3,c6 5. e3,Cf6 6. Ad2,0-0 7. Dc2,b6 8. c x d5,e x d5 9. Ce5, Dd6 10. b4,a5 11. Ca4,a x b4 12. C x b6,Ta7 13. C x c8,T x c8 14. Cd3,Ce8 15. Tb1,Ce4 16. C x b4,C x b4 17. A x b4,D x b4 18. T x b4,A x b4+ 19. Rd1, Cc3+ 20. Rc1,T x a2. Il Bianco abbandona.

Ferruccio Pezzuto

la dama

Tiro dal "gioco vivo"

Il B. muove e vince (Marcel Vacha)

SOLUZIONE: 35-30, 24 x 44; 33 x 38, 44 x 33; 24-18, X; 42-37, X; 47 x 7 ecc. B+.

Notiziario

Amsterdam — Il campionato olandese femminile è stato vinto dalla signorina Barbara Graas di Wormerveer, con punti 14; 2. signora C. Van Setten, 10 punti; 3. signorina E. Nieuwenhuizen, 10 punti (per spareggio).

Graas e Van Setten rappresenteranno l'Olanda ai campionati mondiali riservati alle donne, che si svolgeranno ad Amsterdam nel prossimo mese di dicembre; e la Nieuwenhuizen vi parteciperà come riserva.

La Haye — Il match Sijbrands-Andreiko per il titolo mondiale è in pieno svolgimento. Delle prime quattro partite giocate, la seconda è stata vinta dal detentore del titolo (l'olandese Sijbrands), e le altre tre sono terminate con la patta. Il match si svolgerà sulla distanza di 20 partite, ed in caso di parità nel punteggio finale, il titolo rimarrà al detentore. Lo sfidante sovietico (ex campione del mondo), a detta dei tecnici, ben difficilmente riuscirà a strappare lo scettro al « fuoriclasse » olandese.

Carlo Barbero

bridge

Parata di campioni sabato e domenica prossima al Circolo di via Santa Maria: un'occasione davvero unica per assistere a del bridge ad altissimo livello. L'iniziativa è partita dal Bridge Club e dalla Associazione torinese della F.I.B. che hanno organizzato una serie di manifestazioni per festeggiare le squadre campione del mondo, campione d'Europa e campione d'Italia. »

Se il titolo italiano appartiene a Milano (che lo ha strappato a Torino, campione per due anni consecutivi) i torinesi hanno contribuito sia alla conquista del titolo mondiale che di quello europeo. Di qui l'idea di questa « festa », un po' per ringraziare chi ha saputo, ancora una volta, riaffermare la supremazia del bridge italiano in campo internazionale, un po' per divertirci con i fuoriclasse che tutti ci invidiano vedendoli giocare e giocando con loro. Ci saranno proprio tutti, ci sarà anche Omar Sharif, che a Torino è ormai di casa e che simili occasioni non se le lascia certo sfuggire.

Si comincerà sabato pomeriggio con un torneo regionale (due turni di gara consecutivi di 11 smazzate ciascuno), al quale parteciperanno tutti i campioni invitati a Torino. Un consiglio: iscrivetevi per tempo (presso la segreteria del Bridge Club), perché il torneo sarà limitato a 128 coppie. Alla sera cena in onore dei campioni agli Ambasciatori, e certo saranno molti a volervi partecipare.

Domenica pomeriggio di nuovo appuntamento al Circolo. Il programma è affascinante: due incontri in bridge-rama, il primo tra la squadra campione del mondo (Belladonna - Garozzo, Forquet - Bianchi e i torinesi Garabello - Pittalà) e la formazione campione d'Italia (i coniugi Jabès, Barbarisi, Beretta, Brunelli e Rijoli); il secondo tra la squadra campione d'Europa (Belladonna - Garozzo, De Falco - Arturo Franco e i nostri Pedrini - Vivaldi) e una squadra capitanata da Omar Sharif. Sedici smazzate per incontro, commenteranno il prof. Firpo, Sharif e Belladonna. Lo spettacolo è assicurato.

(a cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe (Copyright « News Blitz »)

MAMMA

«Strip» di Mell (Copyright « Marko »)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen (Copyright U.P.I.)

CLIVE

la "famiglia" di Angus McGill (Copyright « News Blitz »)

I RUSTEGHI

lo zoo di Hargreaves (Copyright « News Blitz »)

I GIOCATTOLI IMMORTALI

Dopo l'avventura nel tempo, Hawke è alle prese con giocattoli e spille che si animano misteriosamente («News Blitz»)

Jeff Hawke by Sydney Jordan

DICK TRACY

L'intera famiglia del simpatico Barbone sale in magnetobile - Ma la gita sfiorerà la tragedia a causa di una scimmia

(Copyright « Chicago Tribune » e « Stampa Sera ») (170 — Continua)

STASERA ALLA TELEVISIONE

Rischio facile?

Due riserve contro il campione del quiz (SECONDO CANALE) - Sul PRIMO il concorso delle voci per la lirica

La scelta televisiva della serata è stasera tra concerto vocale lirico e telequiz. Due programmi popolari entrambi, ma forse sarà quello di Mike Bongiorno ad accaparrarsi la maggioranza delle opzioni.

La puntata di RISCHIATUTTO (ore 21,35, Secondo canale) si presenta con i migliori auspici, anche se gli sfidanti del campione in carica, prof. Giuseppe Puzzo (10.740.000 in due sole puntate) non si profilano come avversari molto pericolosi. Lo si desume dal fatto che hanno fatto entrambi da riserva, più volte, nelle scorse stagioni, ma da questo a giudicarli innocui per l'emotivo quanto ferrato primatista, naturalmente ci corre. Devono avere qualcosa in comune, anche se provengono da regioni diverse, perché hanno scelto entrambi di combattere sul terreno della storia moderna e contemporanea.

Insegnante elementare, Margherita De Nicolo, 29 anni, di Bergamo, è esperta nella storia della Francia del periodo 1789-1814, mentre Attilio Ferrero, di 31 anni, della Spezia, laureato in legge e segretario comunale di Vernazza, un paesino delle Cinque Terre, si presenta per la storia d'Europa ed in particolare su quella d'Italia dal 1815 al 1900.

Le materie del tabellone sono: l'Aeronautica del dopoguerra, il nuoto e i tuffi (Zagabria 1973), i personaggi danteschi, i comici della tv e del cinema (« Voglio ridere »), i fiumi d'Europa e la scultura del Rinascimento.

Il campione Giuseppe Puzzo

* *

Pezzo forte del Primo Canale (ore 21,35) è un'altra esibizione di giovani cantanti d'opera, nella terza trasmissione, un'antologia di brani di Vincenzo Bellini, che conclude la prima parte del concorso VOCI PER TRE GRANDI dedicato a Puccini, Donizetti ed appunto a Bellini.

Ospite della serata sarà il critico musicale Domenico Danzuso mentre gli esperti-giudici sono Armando Romano, vice direttore del « Massimo » di Catania, Rolando Maselli istruttore del coro dello stesso teatro, il maestro Giuseppe Patanè, il maestro Don Giosuè Ghisari ed il soprano Maria Gentile.

Stasera scendono in gara quattro soprani e due baritoni. L'orchestra, diretta da Armando La Rosa Parodi, eseguirà in apertura la « sinfonia della « Norma » e in chiusura « Ah dolor! » da « I Puritani ».

Questo il programma: Cristina D'Alpino (soprano): scena della pazzia da « Il pirata »; John Van Zelst (baritono) « Ah, per sempre io ti perdei » da « I Puritani »; Giovanna Gungi (soprano) « Oh quante volte » da « I Capuleti e i Montecchi »; Fiorella Pediconi (soprano) « Ah non credea mirarti » da « La sonnambula »; Alessandro Corbelli (baritono) « Sì, vincemmo » da « Il pirata » ed Emiko Maruyama « Casta diva » dalla « Norma ».

* *

Le trasmissioni del Nazionale sono aperte, alle 21 da TRIBUNA POLITICA che propone un incontro-stampa con la dc. Sul Secondo la messa in onda del quiz è preceduta (ore 21,20) dal *Cinema d'animazione* con « Sirena » del francese Raoul Servais e «Tandem» dell'ungherese Bela Ternovsky.

d. g.

OGGI SUL VIDEO

primo canale

17,45 **La tv dei ragazzi** (Il pianeta dei dinosauri - Braccio di ferro)
18,45 **Sapere** (De Gaulle)
19,15 **Io sottoscritto**
19,45 **Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento**
20,30 **Telegiornale**
21 — **Tribuna politica** (incontro stampa con la dc)
21,30 **Voci per tre grandi**
23 — **Telegiornale**

secondo canale

18,45 **Sorgente di vita**
21 — **Telegiornale**
21,20 **Cinema d'animazione**
21,35 **Rischiatutto**

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,55: Off We Go; 19,30: Telegiornale; 19,45: Periscopio; 20,10: Me, fuori di me; 20,45: Telegiornale; 21: Reporter; 22: Sogno di una notte di mezza estate (film animato); 23,15: Telegiornale.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 9,30: Telescuola; 12,30: Sapere; 13: Ore 13; 13,30: Telegiornale; 14: Telescuola; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Spazio musicale; 19,15: Sapere; 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento; 20,30: Telegiornale; 21: La Santa Sindone; 21,30: Servizi speciali del TG; 22,30: Incontro con Michel Fugain e le Big Bazar; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 17: TVM '73; 18: TVE; 21: Telegiornale; 21,20: Il dilemma del dottore (di Bernard Shaw).

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 17; 20; 23
16 — Il girasole
16,30 I protagonisti: Casals
16,40 Mongiuk, Mongiuk, Mongiuk
18,10 Italia che lavora
18,30 Le nuove canzoni italiane
20,15 Ascolta, si fa sera
20,30 Andata e ritorno
21,15 Tribuna politica
21,45 Le scienze fantastiche
22,15 Musica 7
23 — Oggi al Parlamento

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 22,30
15,40 Cararai
17,50 Chiamate Roma 3131
19,55 Magia dell'orchestra
20,10 Radio domani
20,50 Supersonic
22,43 Popoff
23 — Bollettino del mare
23,40 Toujours Paris

terzo

Giornale radio: ore 21
16,15 Il disco in vetrina
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Fogli d'album
17,35 Appuntamento con Rotondo
18,15 Musica leggera
18,45 Pagina aperta
19,15 Concerto della sera
19,50 «Lo straniero», dirige La Rosa Parodi

La Juventus a S. Siro contro il Milan - Non si trovano biglietti: i bagarini vendono le "tribune,, a 30 mila lire

CON ANASTASI SQUADRA FATTA

Positivo il test del centravanti a Genova

Genova, 22 novembre.

Juventus fatta, dunque, per il *big match* di San Siro. Anastasi ha superato il collaudo [illegible] cui Vycpalek non ha più dubbi, lo farà giocare contro il Milan impiegandolo sin dall'inizio dopo un mese di riposo per la lombaggine che lo colpì a Napoli. Rivedremo un Anastasi a posto col morale anche [illegible] non al cento per cento [illegible] carica agonistica: a San [illegible] voleva mancare. « Anche se non ho timori — ha detto Pietro — per quanto riguarda il mio posto [illegible] Nazionale o nella Juventus, [illegible] ci tengo a giocare, ma [illegible] sono finite in azzurro non dipendeva [illegible] dai miei gol nella Juventus... ».

Una stoccatina che forse tocca qualche collega, trop[illegible] pronto a dimenticare quanto ha fatto Anastasi [illegible] la Juventus e per il calcio azzurro e che da [illegible] contempo un'idea dello spirito di riscossa che anima il giocatore. Il tutto ovviamente è stato detto con [illegible] molto garbati.

[illegible] Anastasi, tocca [illegible] Altafini, cioè ad uno [illegible] uomini più in forma [illegible] Juventus, passare in panchina, ma José da persona intelligente qual è farà ancora buon viso ad una situazione cui ormai deve avere fatto il callo. « Pietro — ha precisato Vycpalek — è molto importante nei nostri schemi esterni, vorrei recuperarlo anche perché San [illegible] è un [illegible] che si presta alle sue caratteristiche; ad ogni modo [illegible] Altafini in panchina contando ovviamente di [illegible]zarlo. Non penso che Anastasi possa correre alla sua maniera per tutti i 90', mi [illegible] che lo facesse per [illegible] tempo. [illegible] resto penserà José ».

Anastasi è pronto: rientra contro il [illegible]

In questo momento, un pareggio può anche bastare alla Juventus? « Potrebbe anche farci comodo — ha risposto Vycpalek — due anni fa a San [illegible] giocando a tutto [illegible] abbiamo vinto, lo scorso [illegible] invece pareggiammo, ma disputando una magnifica partita. La squadra [illegible] attraversando un momento favorevole, in condizione generale è ottima. Usciti dalla Coppa, [illegible] infilato [illegible] strada giusta, speriamo [illegible] continuare a percorrerla: [illegible] la Lazio — [illegible] partita molto delicata per [illegible] — abbiamo vinto, a Bologna pur non passando [illegible] giocato con giudizio, contro il Genoa infine — [illegible] si [illegible] un complesso da sottovalutare — abbiamo ribadito questa nostra forma. [illegible] si tratta di coincidenze, c'è effettivamente qualcosa in questa Juventus e lo stiamo dimostrando a [illegible] gol. Con Rocco l'altra [illegible] a Stresa abbiamo scherzato ma quando [illegible] il momento di fare sul [illegible] vedrete che la Juventus saprà [illegible] degna della [illegible] che ha instaurato negli ultimi anni a San Siro, cioè [illegible] bene a non perdere ».

Oltre alla formazione si danno per scontate [illegible] le marcature. Non le sembra, [illegible] esempio, che sarebbe più logico un Longobucco [illegible] Chiarugi considerato che l'ala tende ad arretrare?

« E' vero — ha risposto — che lo scorso [illegible] Longobucco giocò molto [illegible] a San Siro contro lo stesso Chiarugi. [illegible] dimentichiamo che stavolta il to[illegible] dovrà fare la [illegible] sul serio altrimenti chi sarà l'attaccante [illegible] Certo Chiarugi è [illegible] cliente difficile ma Spinosi è in forma, l'ha dimostrato a Wembley e [illegible] contro un pericoloso Corradi. Quanto a Rivera non [illegible] sono problemi: ci penserà Furino; quando ha di fronte [illegible] giocatore [illegible] si esalta, [illegible] con maggiore concentrazione... ».

Prima il Milan poi l'Independiente.

« Ci aspettano due settimane di fuoco: dopo San Siro ci trasferiremo a [illegible]ma per il titolo mondiale, quindi andremo a Verona e poi dovremo vedercela col Torino nel derby. Intanto pensiamo ai rossoneri e poi ai sudamericani: nella [illegible]pitale cercheremo [illegible] prenderci quelle [illegible] che ci sono mancate nella Coppa [illegible] Campioni ».

Stamane al Combi solita partitella infrasettimanale per i bianconeri [illegible] hanno giocato a Marassi, ad eccezione di Anastasi che vorrebbe aumentare di altri 45' la [illegible] autonomia. Vycpalek è pronto a soddisfarlo.

Giorgio Gandolfi

Capello - Benetti duello che decide

Lo dice Rocco preoccupato dai malanni [illegible] Sabadini

DALL'INVIATO

Milano, [illegible] novembre.

Nereo Rocco gioca a [illegible] scondino e non svela i suoi piani per affrontare, e possibilmente battere, la Ju[illegible]. C'è chi dice che tiene in serbo la carta Zignoli per frenare lo slancio di Causio. Questo [illegible] ogni caso è certo se Sabadini non giocherà. Il terzino, che domenica [illegible] a Vicenza era stato l'autore del pareggio rossonero, fatica a guarire [illegible] distorsione a una caviglia. Sabadini [illegible] dice sicuro di recuperare in tempo utile (« Al massimo », spiega, « vado in campo dopo che mi è stata praticata un'iniezione ») ma Rocco su simile recupero sembra confidare molto [illegible].

Ieri [illegible] non ha [illegible]tecipato al consueto collaudo [illegible] in partita di metà settimana. Oggi [illegible] si allena. [illegible] starà meglio, potrà spingere al massimo soltanto domani, quando mancheranno due giorni alla partita. Un po' poco per affrontare la Juventus, e specificatamente Cuccureddu, che della Juventus oggi è l'uomo più in forma.

Rocco tiene sornionamente lontano dal Milan gli « spioni », ma molti [illegible]ti a disposizione non ne ha perché Bianchi non è utilizzabile e dovrà dare fiducia a Biasiolo in mediano, perché Sabadini non è ancora pronto e così dovrà cambiare [illegible] l'assetto difensivo. In pratica, quindi, [illegible] scoprire non c'è molto.

Sul confronto di domenica [illegible] si sparano per [illegible] dicaga, affidandosi alle sue sempre divertenti bat[illegible] e a quella remissività che è tipica della sua pretattica psicologica. Non piange al pensiero di [illegible] affrontare la Juventus, ma esalta la forza dei campioni d'Italia e anticipa da parte della sua squadra una ta[illegible] attendistica.

« Non ci butteremo all'attacco [illegible] i campioni d'Italia », precisa subito, « per farci poi infilare in contropiede ». Neppure la Juventus, crediamo, si getterà a capofitto verso la [illegible] Vecchi, cosicché le schermaglie si avranno [illegible] prattutto a centrocampo [illegible] il duello più atteso si fissa [illegible] nomi [illegible] Benetti e Capello.

[illegible] giorni [illegible] si può definire [illegible] cordialone, [illegible] chiediamo [illegible] Capello e alza le spalle. Allora chiediamo [illegible] ricorda contro chi aveva giocato nelle precedenti occasioni e lui replica: « Dovessi ricor[illegible] tutti gli avversari che affronto starei fresco ». Non si sbilancia Rocco, non si sbilancia Benetti, figuriamoci se si sbilancia Rivera che [illegible] parla per principio [illegible] trenta giorni.

Oggi a mezzogiorno Buticchi [illegible] convocato tutti a pranzo. Evidentemente si [illegible] riportare [illegible] po' [illegible] serenità e d'allegria in una squadra che negli ultimi tempi non ha raccolto [illegible] guali suffragi [illegible] gioco e nei risultati, anche [illegible] come giustamente osserva Nereo Rocco, « siamo poi soltanto a un punto [illegible] primi in classifica ».

Proprio Rocco, tuttavia, riscontra qualcosa che [illegible] ca in squadra. Usa la voce grossa [illegible] non ricordavamo [illegible] tempo. Ieri ha rimproverato Schnellinger, ha rivolto un'osservazione a Rivera. A Schnellinger, in particolare, ha detto: « Carlo, qui [illegible] parla troppo! ». Sabadini, che seguiva la partita ai bordi del campo, ha raggiunto [illegible] spogliatoi quasi impaurito.

C'è [illegible] chi è stufo di tirare sempre [illegible] carretta, come Benetti che a volte (l'ultimo esempio è Vicenza) deve correre per due o tre. In compenso, Gianni Rivera ieri si è impegnato molto. [illegible] dovrà sfuggire alla guardia [illegible] cliente per lui abitualmente difficile: Furino. Rocco assicura che per tener testa [illegible] Juventus gli basterebbe il Rivera [illegible] Wembley. Il [illegible] pubblico esalta sempre il capitano rossonero che — non dimentichiamolo — si è visto privare in Nazionale del blocco rossonero a vantaggio del blocco bianconero e che quindi, seppure in silenzio, serba desideri di rivincita.

Stamane i giocatori del Milan hanno riposato, limitandosi a una dose di bagni e massaggi in un club milanese dove di solito [illegible] pratica la piscina, la sauna, i massaggi disintossicanti. I rossoneri, è scontato, ne hanno approfittato per fare un bel bagno in piscina prima di recarsi da Buticchi il quale avrebbe anche in programma, per stimolare l'impegno della squadra, di promettere un [illegible] premio in caso di successo.

« Se domenica — spiega Rocco — finiamo a tre [illegible] della Juventus, per noi il problema diventa [illegible] serio. Quasi quasi mi accontenterei anche [illegible] pareggio. Capirete, piuttosto che perdere in [illegible] noi così delicato... ».

I biglietti della partita sono [illegible] stati esauriti, [illegible]vantamila saranno gli spettatori. Padre Eligio compreso, che è rientrato [illegible] Milan, dopo essere [illegible] « cacciato » [illegible] chissà quale parte. Anche lui, però, sembra che non voglia parlare; per solidarietà [illegible] Rivera, si capisce.

I « bagarini » hanno sequestrato quasi tutti i tagliandi appena sono stati posti in vendita, nel giro di due giorni. Non si trova [illegible] un biglietto [illegible] e i 7000 spediti a Torino [illegible] gli Juventus Clubs sono [illegible] esauriti. Per rivedere qualche biglietto che consenta l'accesso a San Siro bisognerà attendere domenica, quando entreranno in [illegible]na, appunto, i bagarini. Prezzi previsti alla borsa nera: tribuna centrale da 20 mila a 30 mila; « distinti » [illegible] mila a 15 mila; « popolari » da 5 a 10 mila.

Se non [illegible] leverà la nebbia, l'organizzazione del [illegible]garinaggio incasserà qual[illegible] come [illegible] milioni. L'incasso per S. Siro [illegible] ogni caso è già assicurato: 220 milioni. Un tempo [illegible] partita verrà trasmesso in tv, [illegible] c'è anche chi auspica, [illegible] fare guerra al bagarinaggio, la trasmissione completa in differita alle 18,30.

Simile partita a San Siro comporta anche un colossale giro d'affari, per ristoranti, bar, venditori di noccioline, di caldarroste e di caffè nei dintorni dello stadio. Il calcio [illegible] tutto, proprio tutto.

Franco Costa

Capello e Benetti: assieme in Nazionale, contrapposti domenica a San [illegible]

Torino col giovane Graziani contro la giovane Fiorentina

Bui ancora in esilio - Una novità importante: forse rientra Rampanti

« Voglio festeggiare con un gol ». Natalino Fossati è categorico. Domenica contro la Fiorentina giocherà la [illegible] 250ª partita in [illegible] A, eppure ha sempre lo smalto e l'entusiasmo di un ragazzino esordiente. « *Se Giagnoni* — dice — *confermerà la formazione di domenica scorsa tenterò il tutto per tutto per segnare. Ho provato tante volte negli ultimi tempi e non ci sono riuscito. Credo proprio che contro i viola arriverà la mia ora. Questa volta il Torino [illegible] un attaccante in più* ». Naturalmente, Natalino è convinto di quanto [illegible], [illegible] sarà altrettanto contento se a segnare i gol a Superchi sarà un altro granata. Pochi giocatori dimostrano un così grande attaccamento alla propria squadra. Fossati, comunque, è un po' il termometro dell'ambiente che attende l'incontro con i toscani con fiducia. Si vuole una conferma del momento positivo e nessun collaudo potrebbe essere più indicativo di quello [illegible] squadra di Radice.

Da Firenze giunge la notizia che i viola scenderanno al Comunale privi di Antognoni, Della Martira e De Sisti. Per il giovane Antognoni c'è ancora qualche piccola speranza, ma la sua presenza è legata ad un recupero che oggi sembra quasi impossibile. Dopo cinque giorni di inattività il centrocampista ha ripreso ad allenarsi soltanto ieri e dopo cinque minuti di lavoro è stato costretto a fermarsi perché la caviglia infortunata non ha permesso di continuare. Se anche l'ex granata non dovesse giocare, Radice sarà costretto a mandare in campo una formazione rimediata, nella quale troveranno posto diversi giovani.

« *Non mi fido* — dice però Giagnoni — *della Fiorentina. L'ho vista alla televisione domenica. Per [illegible] non metteva sotto il Napoli, che in fondo è la [illegible]ne di questo [illegible] di campionato. Non è un'impresa facile la nostra, qualsiasi sia la formazione dei nostri avversari* ». Il trainer del To[illegible] ha dunque un motivo di più per non parlare della squadra che affronterà i viola. Da qualche tempo Giagnoni preferisce non fare anticipazioni che potrebbero poi essere smentite [illegible] fatti all'ultimo momento. Oggi siamo a metà settimana e sembra che tutta la « rosa » sia a disposizione e che ci sia soltanto la difficoltà della scelta.

« *Vedremo nei prossimi giorni* — afferma il "mister" —, *tanto più che nel frattempo avremo notizie più sicure da Firenze* ». Qualche indicazione l'allenatore l'avrà sicuramente dalla partita che il Torino disputa nel pomeriggio a ranghi misti sul [illegible] la Cromodora a Venaria. « *Ho scelto questa "trasferta"* — dice scherzosamente il tecnico — *per avere maggior tranquillità di lavoro* ».

Chi sembra essersi [illegible]pletamente dimenticato della contestazione della [illegible]sa settimana è Gianni Bui. Il « pivot » granata si è messo nei panni di chi accetta qualsiasi situazione. « *Ho [illegible] Graziani a Marassi* — afferma Gianni — *ed ho avuto la conferma di quello che erano le mie impressioni. E' un ragazzo in gamba che farà sicuramente strada, [illegible] non voglio essere io ad intralciarlo. Se l'allenatore vorrà confermarlo, io sono pronto [illegible] accettare ancora la sostituzione. Naturalmente con questo non voglio dire che intendo smettere di [illegible], [illegible] anche in panchina se necessario, pronto ad intervenire. In fondo un po' di riposo mi può anche fare bene* ».

Della formazione comunque, seguendo gli intenti di Giagnoni, è [illegible] prematuro parlare, anche [illegible] la conferma di Graziani [illegible]re più che probabile. Se le cose vanno avanti in questa [illegible] Giagnoni dovrà procedere a delle scelte ben precise. Rampanti sembra infatti in ripresa ed anche se risente ancora un indolenzimento al piede destro contuso nella partita contro l'Inter, dovrebbe essere disponibile. [illegible], Ferrini e Salvadori sono perfettamente a [illegible]. Non c'è quindi altro da fare che aspettare.

Pulici intanto pensa ai gol: « *Altri* — ha detto — *hanno avuto la possibilità di segnare molte reti. Io cercherò almeno di mantenere la media di [illegible] marcatura per partita. Poi alla fine, per la classifica dei cannonieri, [illegible] chi sarà stato il migliore* ». Il riferimento a B[illegible]gna è chiaro. Pulici non prova invidia per i quattro gol del neroazzurro, [illegible] è certo che si tiene a [illegible] essere il secondo.

C[illegible] Chiavegato

Oggi a Vinovo

Tre corse di rilievo

(e. r.) Sei corse di galoppo nel pomeriggio a Vinovo: inizio alle 14,15, pubblico ammesso ad assistere gratuitamente alla riunione ed è l'ultima volta per il 1973.

[illegible] riunione [illegible] *tre gare di pari dotazione (un milione e 650 mila lire). La prima è il Premio Rivarossa (m. 3200) in siepi: vi partecipano Odark (68 Pacifici), Le Honeck (69 Bini), Whip (71 ½ Venditti), Rock Ice (71 Benedetto). La seconda è il Premio Palazzo Carignano (m. 1450): dieci i concorrenti, Tempo (51 ½ De Muro), Bartolero (58 Bartolotta), Damia (58 ½ Pastore), L'orso (58 Pinto), Valsane (55 Beatrice), Jack Robinson (51 ½ S. Dettori), Ela Bela (60 ½ Frontini), Calvello (60 Peraino), Cairo [illegible] (53 C. Panici), Nerada (51 Atzori). Infine nel Premio Val Maira (m. 2000) si presentano Gasparo (50 ½ Frontini), Song (50 Mulas), Niady (50 ½ Atzori), Leland (47 ½ Pinto), Cocosenito (46 ½ Bartolotta), Savary (45 ½ De Muro).*

I favoriti: Odark-Le Honeck (Premio Rivarossa); Conte Damiano-Tipor (Premio Giotto, gentl.); Calvello-L'orso (Premio Palazzo Carignano); Cocosenito-Leland (Premio Val Maira); Edna Simp[illegible]-Puissant Hermitage (Premio [illegible]no); Cupar-Eugenio (Premio Andezeno).

L'Independiente contro la Juventus

Il merito (o la colpa?) è tutto di Dante Mircoli

L'attuale giocatore della Sampdoria fece parte della squadra argentina che "pestò" l'Ajax a Buenos Aires - Dopo le botte gli olandesi hanno rinunciato a disputare il "mondiale" per club

Dante Mircoli, ex attaccante dell'Independiente

Se la Juventus mercoledì prossimo a Roma disputerà la Coppa Intercontinentale contro gli argentini dell'Independiente, il [illegible] (o la colpa) è del signor Dante Mircoli, nato a Roma il 12 novembre 1947, [illegible] pochi [illegible] fa è [illegible] ingaggiato dalla Sampdoria. La società ligure lo ha prelevato dall'Estudiantes de La Plata, che a sua volta, appena un anno fa, lo aveva ingaggiato dall'Independiente.

L'ultima edizione [illegible] Coppa che dovrebbe porre a confronto, a norma di regolamento, i vincitori [illegible] Coppa dei Campioni d'Europa ai trionfatori di quella del Sudamerica, [illegible] detta Coppa dei Libertadori, si risolverà in un [illegible] incontro appunto [illegible] in programma all'Olimpico. Dal 1960 fino al 1972 l'assegnazione del [illegible] titolo mondiale per squadre di club si svolgeva in due incontri: uno in Europa, l'altro in Sudamerica.

Il 6 settembre dello scorso [illegible] l'Ajax affrontò il primo «match» contro l'Independiente a Buenos Aires. [illegible] argentini ri[illegible] agli olandesi un trattamento vergognoso. Calci, botte ed ogni genere di scorrettezze. L'intero repertorio di colpi proibiti dai regolamenti calcistici venne sciorinato dai bonaerensi. A mercato il fuoriclasse Cruyff fu piazzato proprio il neo-sampdoriano Dante Mircoli, che stroncò [illegible] calcio l'avversario dopo soli 25 minuti di gioco. L'Ajax voleva abbandonare il contesa dopo il primo tempo e ci volle del [illegible] e del buono per convincere gli olandesi a concludere il «match».

La partita, in Argentina, finì per 1-1 e nell'incontro di [illegible] ad Amsterdam rifilò agli avversari un netto 3-0, aggiudicandosi la Coppa Intercontinentale. I dirigenti del club olandese, però, da quel giorno (28 settembre '72) giurarono di [illegible] mettere più piede a Buenos Aires. Sono stati di parola. Hanno fatto orecchie da mercante alle lusinghiere proposte presentate anche quest'anno dall'Independiente. Gli argentini hanno dovuto far buon viso a [illegible] sorte, hanno accettato di giocare in Europa un solo «match» contro i vicecampioni europei, cioè i juventini. Grazie al [illegible] duro di Mircoli e [illegible] pugni, dunque, l'Ajax ha snobbato la Coppa ed ha schiuso la possibilità alla Juventus di fregiarsi del [illegible] di campione mondiale di club.

Cruyff fu «bloccato» da [illegible]

Dati i precedenti, non è comunque il caso che Salvadore e compagni si [illegible] in agitazione, temendo per la loro incolumità, giacché la [illegible] competizione dimostra [illegible] gli argentini, violenti a casa loro, quando vengono a giocare in Europa si [illegible] all'altra parte. Non arrendevoli, ma corretti secondo il giusto. L'Independiente è una delle più illustri società di Buenos Aires. E' [illegible] fondata il 1° [illegible] maio 1905, per nove volte si è laureato campione d'Argentina (1922, [illegible], 1938, 1939, 1948, 1960, 1963, 1964, [illegible]) e si è aggiudicato in [illegible] occasioni (1964, [illegible], 1972, 1973) la Coppa dei Campioni sudamericana. I suoi [illegible] sono noti come i «diavoli rossi», con un chiaro riferimento al colore delle maglie e dei calzoncini che indossano.

Nelle tre finali della Coppa Intercontinentale a cui hanno partecipato sono sempre usciti [illegible]. Nel settembre '64 a Bairez superarono l'Inter per [illegible], ma nel retour match a San Siro i [illegible] si imposero per 2-0 e per 1-0 si aggiudicarono anche lo [illegible] di Madrid. Un anno dopo, il bis per gli uomini di Helenio. Rifilarono un netto [illegible] ai «rossi» argentini a Milano conquistando un pareggio in bianco nel retour match a Bairez. L'anno scorso quelli dell'Independiente, come si è detto, non la [illegible] neppure [illegible] l'Ajax.

I «diavoli rossi», che fino ad un paio di mesi fa [illegible] diretti da Humberto Maschio che ha ceduto il bastone del comando a Ferreiro, [illegible] tutti i giocatori di scuola argentina [illegible] tecnicamente ben dotati, [illegible] difettano di ritmo. [illegible] quanto a modulo di gioco, allorché si cimentano in trasferta adottano il 4-3-3. Contro la Juventus dovrebbero disporsi secondo il seguente schema:

[illegible]

COMMISSO LOPEZ SA [illegible]
SEMENEWICZ RAIMONDO BOCINI
[illegible] MAGLIONI BERTONI

La rosa è completata dal portiere Gay, dai difensori Carisio e Giuliano, [illegible] centrocampista Magan, dalle punte Merlo e Mendoza. Il regista della squadra è Raimondo, il propulsore del gioco Semenewicz. Bertoni agisce da tornante mentre Bocini opera frequenti inserimenti sulla fascia laterale sinistra. La formazione base [illegible] ha affrontato l'Ajax [illegible] settembre 1972 ha subito soltanto [illegible] di ritocchi. I nuovi sono Bocini che ha rimpiazzato Pastoriza, caduto questa estate in Francia al Monaco, e Bertoni che ha preso il posto di Dante Mircoli, l'oriundo che la Sampdoria sta per fare esordire nel campionato italiano.

Da un anno Sa e Balbuena sono titolari fissi della nazionale argentina in cui hanno debuttato recentemente anche Bertoni e Bocini. Fra [illegible] il più celebre è il portiere Santoro, l'ultimo superstite [illegible] formazione che nel '64 e nel '65 affrontò l'Inter, che recentemente a Barcellona ha difeso la [illegible] dei sudamericani nel match amichevole contro la rappresentativa europea in cui figurava Facchetti. Altro elemento di rilievo è il terzino Pavoni che ha più volte fatto parte [illegible] nazionale uruguayana.

Contro l'Independiente la Juventus dovrebbe rispettare la tradizione, quindi vincere seguendo l'esempio di Inter e Ajax. D'altra parte nelle loro apparizioni europee per la Coppa Intercontinentale i rossi di Buenos Aires hanno [illegible] perso, [illegible] riuscite a segnare neppure un gol.

Gianni Gay

Il derby a Genova otto anni dopo

Per la Samp conta doppio

NOSTRO [illegible]

Genova, 22 novembre.

Mancano ormai [illegible] tre giorni all'incontro che i tifosi genovesi, sia del Genoa sia della Sampdoria, attendono da otto anni: il derby di [illegible] in serie A. In città non si parla d'altro o quasi addirittura, in secondo [illegible] il problema della carenza di benzina e delle [illegible] sibili limitazioni. Il «propellente» i tifosi in [illegible] momento lo [illegible] dentro ed attendono d[illegible] per scaricarlo. Più calmi, invece, i giocatori i quali, da buoni professionisti, non si fanno prendere [illegible] dal «sacro furore» stracittadino.

«Certo — dice Nello Santin — si tratta di una partita diversa dalle altre, più sentita dai tifosi, ma per noi, specialmente quest'anno, tutte le partite sono da affrontare con la stessa volontà, la stessa grinta, la stessa voglia di vincere. Dobbiamo recuperare tre punti e quindi per noi tutte le partite valgono doppio. Figuriamoci il derby. Se ce la faremo a vincere oltre che far felici i nostri tifosi saremo molto felici anche noi stessi».

— [illegible] perisa [illegible] noa?

«Il Genoa — continua Santin — è una buona squadra con dei buoni giocatori, qualcuno anche di gran classe. Certo, però, che le cose sono un po' diverse che non lo scorso anno. Quest'anno si trova di fronte Juventus, Milan, Inter, squadre alle quali non si può concedere nulla, altrimenti il castigo, Per loro è quindi molto più dura. Noi, tutto sommato, [illegible]mo già una maggior esperienza di serie A».

— Questa esperienza servirà domenica nel derby?

«I derby, lo dite voi, sono partite [illegible] particolari, ma a mio avviso l'esperienza serve sempre».

— [illegible] vincerà la Sampdoria...

«[illegible] non l'ho [illegible]: potrebbe vincere la Sampdoria, come potrebbe vincere il Genoa, come potrebbe uscire un pareggio. Sarà il campo a decidere».

— Ci parli allora della Sampdoria.

«Siamo una buona squadra che ha soltanto l'handicap di dover recuperare tre punti di penalizzazione. Senza questo fatto [illegible] alla pari di Genoa, Foggia e Roma quindi in posizione nettamente migliore di quella attuale. Ma questo fatto ci sprona a far sempre meglio, a dare sempre il massimo. Certo, abbiamo anche noi i nostri problemi, ma li supereremo».

— Ad esempio quello di fare i gol: su quattro [illegible], [illegible] venuti a [illegible]

«E chi [illegible] il problema dei gol al momento attuale? Lo [illegible], il Milan... Comunque, rigore o non rigore, [illegible] fatti, e chi non dice che se non ci fossero stati i falli da rigore [illegible] sarebbero venuti egualmente i gol? Quindi [illegible] in questa Sampdoria».

— Ma un pronostico [illegible] il derby non lo vuol proprio fare?

«Posso dire vincerà la Sampdoria, ma potrebbe essere [illegible] un pareggio. In fondo noi giochiamo ufficialmente in trasferta...».

Fin qui [illegible] Santin, [illegible] dei punti di forza della Sampdoria: il difensore al quale spettano sempre in consegna i giocatori più pericolosi delle squadre avversarie. Domenica dovrà vedersela [illegible] Tony Bordon, il [illegible] trevenii rossoblù che non è ancora riuscito a segnare [illegible] il [illegible]. Santin cercherà di farglielo rinviare [illegible].

Il blucerchiato Santin

Intanto i blucerchiati hanno proseguito gli allenamenti: Vincenzi li lavorare tutti come al solito, cioè molto duramente, e [illegible] è improbabile che, per il «derby» prepari qualcosa di speciale, qualcosa di [illegible] diverso rispetto a domenica, ma, ovviamente, non [illegible] rivelarlo. Chissà se lo [illegible] nei prossimi giorni?

[illegible] Repetto

Per il Genoa sarà guerra

[illegible]

[illegible]

[illegible]nova, 22 novembre.

Giorgio Garbarini è l'unico calciatore genovese che [illegible] giocato in entrambe le squadre cittadine, prima [illegible] Sampdoria e a partire dal novembre '70 al Genoa.

Il «libero» rossoblù è probabilmente il giocatore che sente maggiormente l'avventura [illegible] domenica prossima, un po' perché [illegible] temperamento è un [illegible] ed un combattente [illegible] e molto perché è genovese, e sente come nessun altro la responsabilità di ben figurare nella «stracittadina».

Tuttavia Garbarini, chiamato dai suoi tifosi «Gustor» perché quando gioca suole dare la «carica» ai suoi compagni incitandoli continuamente, non parla volentieri di Genoa-Sampdoria, in programma domenica prossima.

«Non prendetemi [illegible] sentimentale, ma questa [illegible] la sto già sognando di [illegible] ad occhi aperti. Io ho già disputato parecchi "derby" con la maglia blucerchiata. Ma domenica sarà un'altra cosa. Tutte e due le squadre cittadine sono in serie "A" e lottano con il coltello tra i denti. Per [illegible] un [illegible] "derby", da combattimento, [illegible] piace a me».

— [illegible] gioca da tre anni nel Genoa. Tuttavia le sue stagioni in blucerchiato non si possono misconoscere. [illegible] si sente più genoano o più blucerchiato?

«[illegible] dimenticare gli anni che ho passato nella Samp. Io sono cresciuto con la maglia blucerchiata addosso; ho giocato nei pulcini, poi in "Primavera", poi in "De Martino". Finalmente sono arrivato in prima squadra ed ho giocato tante partite in serie "A". Morini, Vieri, Salvi, Fotia, Vincenzi stesso: tutti [illegible] simpatici, [illegible] i quali ho passato delle giornate [illegible]bili. Poi tutto si è interrotto: qualcuno in casa sampdoriana decise che Garbarini era un "ferrovecchio", uno "scarpone" e che poteva essere lasciato andare. E così, quasi per reazione, saltai dall'altra parte della barricata».

— Come andarono le cose nei primi tempi?

«Ci fu un necessario periodo d'ambientamento. Ricordo che esordii [illegible] la maglia del Genoa sul finire del '70 in una partita contro il Sorrento. Eravamo ultimi in classifica e pareggiammo a stento per 0-0. Ricordo che un tifoso alla fine della gara mi disse: Garbarini, se credi di essere venuto al Genoa per mandarci in "C" ti sbagli di grosso. Forza dacci dentro e [illegible] se [illegible] di riportarci in [illegible] "A". E finalmente dopo tre anni sono [illegible] a coronare il sogno mio, di quell'anonimo tifoso e di tutta la città. Adesso mi preparo spiritualmente al "derby", con un pizzico di paura, lo confesso».

— Certo che [illegible] un sampdoriano come lei giocare la più importante gara stracittadina dell'anno con la maglia del Genoa è uno scherzo piuttosto curioso.

«Non è uno scherzo. E' realtà pura. I dirigenti della Sampdoria, non quelli attuali [illegible]mente, mi [illegible] sbolognato e mi sento professionalmente legato al Genoa. Ma sentimentalmente sono ancora un po' sampdoriano. Anche se nel corso della partita apparirà tutto il contrario perché quando sentirò l'urlo [illegible] "nord" ogni sentimentalismo scomparirà. Per il bene del Genoa, dei suoi tifosi e [illegible] personale».

a. r.

SCI — Organizzata dalla Rossignol e dalla Salomon, è in programma questa sera presso il Teatro Nuovo, in corso Massimo d'Azeglio 13 con inizio alle ore 21.30, una proiezione cinematografica dedicata allo sci. Si potrà assistere ai film «Tahitiones», «Ski-bach», «Skislowly» e «K.L.73». Sarà presente tra gli altri il recordman mondiale di velocità Alessandro Casse.

I dilettanti del calcio torinese

Pertusa, una cena per premio

Torino metropoli, calcisticamente, parla due lingue, quella bianconera e quella granata con toni più o meno accesi a seconda — molte volte — della vicinanza di quel derby di fuoco che per due volte all'anno incendiano gli animi dei tifosi «cugini» e rivali.

All'ombra delle «big» però stanno, l'una in campo semiprofessionistico, l'altra in campo dilettantistico, due compagini forse non troppo note alla maggior parte dei tifosi cittadini, l'Istituto Sociale e il Pertusa, entrambe «costrette» per motivi di... cassetta a giocare il sabato pomeriggio sul campo comunale del Parco Ruffini. E proprio dei verdi del Pertusa, dilettanti ancora nel vero senso della parola, vogliamo parlare in questa nota.

Il Gruppo Sportivo Pertusa è sorto nel '46 con finalità educative della gioventù di quel borgo di Torino che ora ospita la Parrocchia del Sacro Cuore di Gesù. Il terreno su cui ora sorge la Parrocchia apparteneva infatti centoventi anni [illegible]ro ad una cascina che [illegible] il nome di Pertusa per via di un lungo condotto sotterraneo che univa la già esistente Via Nizza con i prati del costruendo Ospedale Mauriziano.

Dopo cinque anni di appartenenza al C.S.I. la squadra — sempre guidata dal fondatore e presidente onorario cav. Giorgio Emanuel — è passata sotto l'egida della F.I.G.C. disputando prima il campionato di III Categoria, poi per tre stagioni quello di seconda, e per una quello di prima. Negli ultimi tre campionati il Pertusa è arrivato in Promozione, dove oggi gioca con esito più che soddisfacente (i verdi sono imbattuti in casa ed hanno ottenuto domenica scorsa a Vigone — pur in formazione rimaneggiata — un brillante pareggio).

Con trenta tra dirigenti e allenatori, centottanta giocatori tesserati federalmente (più un centinaio di ragazzini utilizzati nelle squadre minori) il sodalizio [illegible] rimane non paga neppure premi di partita ai calciatori, limitandosi — in questi tempi dominati dal denaro — ad offrire alla prima squadra il pranzo prima della partita ed il trasporto nei turni in trasferta, più qualche cena sociale.

Attualmente il presidente del Pertusa è il geom. Walter Martini, consigliere comunale, mentre i dirigenti sono Luciano Mazzara (accompagnatore ufficiale della prima squadra ed ex ra[illegible]o del «grande Torino» negli [illegible] 45-46), Saracco, Roggero, Gargano e Robino; segretario è Righetti fratello del designatore ufficiale degli arbitri di serie A; cassiere è un ragioniere, Spitaleri, massaggiatore Primo Guglielmo.

La prima squadra, alla quale se ne affiancano altre cinque tra esordienti, cadetti, allievi 1ª serie, juniores e «under 21», ha un trainer illustre: si tratta del non dimenticato Giulio Castelli, mediano prima del Torino e poi del Napoli di Amadei con una presenza in Nazionale A e nella B. Agli ordini del «mister» gioca anche un altro Castelli, il figlio Alberto, difensore grintoso come pure il fratello che milita nell'Ivrea.

Nelle file del Pertusa spiccano tre nomi fra tutti, quelli di un ex di valore della Ternana (il «libero» Bonassin), di una sicura promessa (il diciannovenne centravanti Zeni, studente già visionato dalla Juventus) e di un attaccante spesso richiesto da squadre di serie maggiore ma sempre rimasto nella «famiglia» pertusina. Quale il detto «Giorgio», fratello del portiere [illegible] verdi. Sono [illegible] atleti [illegible] squadra che per annoverando ragazzi di estrazione diversa e dalle occupazioni più svariate (studenti, operai, industriali) accomuna tutti nel più sano spirito dello sport puro, quello del genuino dilettantismo.

Giovanni Binda

BOCCE — Il [illegible] di Sialla ha [illegible] lo stanziamento di 50 milioni per la costruzione [illegible] nuovo [illegible] coperto (il cui costo complessivo si aggira sui 90-100 milioni, ma sia il Coni, tramite il delegato Milanone, sia il Comitato Ubi, per bocca del presidente Morelli, hanno già assicurato il loro intervento) che sorgerà nei pressi di viale Mazzilè. L'opera dovrebbe essere pronta per l'inverno '74.

ANNUNCI ECONOMICI

15 Auto acquisto e vendita

(Continua da pag. 8)

16 Motocicli

18 Case e alloggi, acquisto

19 Case e alloggi, vendita

(Continua a pag. 16)

Poste Natale

CAOS?

I sindacati propongono misure urgenti

Roma, 22 novembre.

Milioni di lettere, cartoline, vaglia, pacchi come negli anni passati, si riverseranno con l'avvicinarsi del Natale sul traballante servizio postale. Sarà il caos? I sindacati di categoria che organizzano i circa 180 mila postelegrafonici hanno cercato, in una conferenza-stampa, di dare una risposta a questa domanda, presentando una serie di «proposte per il superamento della crisi del servizio». Il piano Cgil-Cisl-Uil propone alcuni interventi immediati per affrontare il superlavoro delle prossime settimane.

INTERVENTI IMMEDIATI — *I sindacati chiedono: assunzione, anche «precaria», di 6000 unità da aggiungere alle 3000 di cui è già stato stabilito l'impiego; possibilità anche per il personale amministrativo di effettuare tutto lo straordinario che si riterrà necessario; separazione, nel lavoro di smistamento, delle stampe (tranne i quotidiani ed i periodici politico-culturali) dal resto della corrispondenza; nuovo sistema di lavorazione che consenta l'avvio dei dispacci direttamente agli uffici di destinazione.*

«Solo se saranno prese le iniziative che noi suggeriamo — hanno affermato i dirigenti sindacali — potremo sperare di ricevere con una certa puntualità la posta durante le prossime feste. Altrimenti... Quello che possiamo assicurare è che il personale, tutto, si impegnerà al massimo, anche per dimostrare che i postelegrafonici non sono, come ha affermato il senatore Togni, i nemici del popolo».

POTENZIAMENTO SERVIZI — *E' necessario un decentramento creando in ogni zona della città un ufficio zonale a pieno tempo, aperto fino alle ore 20; l'estensione a tutti questi uffici del pagamento degli assegni di conto corrente a vista; la meccanizzazione delle operazioni di accettazione delle raccomandate e dei conti correnti in tutti gli uffici.*

n. a.

A partire da gennaio

Assegni familiari saranno tassati

ROMA, 22 novembre.

Gli assegni familiari saranno assoggettati, per la prima volta, all'imposizione fiscale con la riforma che andrà in vigore dal 1° gennaio 1974.

Altre particolarità della riforma tributaria che finora non erano state rilevate, riguardano le categorie di lavoratori per le quali il datore di lavoro non effettuerà trattenute ai fini fiscali. Si tratta delle lavoratrici domestiche, maggiordomi, portieri di condomini: ciò perché il datore di lavoro non ha la figura giuridica di imprenditore per potere effettuare la trattenuta d'imposta. Ne deriva che un commerciante dovrà effettuare la trattenuta d'imposta per una persona che si occupa della pulizia del negozio mentre non potrà eseguirla per la persona che fa la pulizia della sua abitazione. (Ansa)

Il comunicato diffuso dopo lunghe consultazioni

I sindacati rispondono alle proposte della Fiat

Si è conclusa la prima fase delle trattative per la vertenza Fiat-Om-Autobianchi. Nell'incontro di ieri pomeriggio, all'Unione Industriale, la delegazione dell'azienda ha formulato una serie di ipotesi e valutazioni su tutti i punti della «piattaforma»: investimenti nel Mezzogiorno, contributi per i servizi sociali, organizzazione del lavoro, salari.

Stamane la Federazione lavoratori metalmeccanici (Flm), in un comunicato stampa, ha dato una prima risposta. Il giudizio è in prevalenza negativo, molte proposte sono definite insoddisfacenti. Il dialogo, comunque, non è stato interrotto: i negoziati riprenderanno martedì prossimo alle 9, e dovrebbero proseguire fino a giovedì.

Ecco la posizione della Flm sulle varie questioni affrontate durante i tre giorni di discussioni.

INVESTIMENTI E OCCUPAZIONE NEL SUD — *Le prospettive di sviluppo della Fiat nei settori del materiale ferroviario, trasporto pubblico, aeronautico e attività collegate sono limitate «nei tempi e nei modi» di realizzazione, anche se «rappresentano un parziale accoglimento della logica della piattaforma sindacale». Sarà necessario acquisire impegni precisi per mantenere l'occupazione e i livelli di qualifica professionale nei settori che subiranno una riconversione produttiva.*

INFRASTRUTTURE SOCIALI — *L'azienda «ha nettamente respinto ogni ipotesi di contribuzione per risolvere i problemi dei trasporti, della casa, degli asili, degli ospedali, nelle aree dei nuovi insediamenti».*

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO — *Secondo i sindacati la risposta su questo punto appare «in contraddizione con le affermazioni più generali sugli investimenti». Non ci sarebbero impegni precisi per attuare una diversa organizzazione del lavoro nei nuovi stabilimenti e per trasformare, sia pure gradualmente, quelli già in attività.*

ASPETTI SALARIALI E RIVENDICAZIONI NORMATIVE — *«La Fiat — sostiene la Flm — riconosce che deve essere recuperato il potere d'acquisto dei salari, logorato dall'inflazione, ma non fa controproposte sulla mensa, sul premio generale, sulla 14ª mensilità, ecc. Ritiene inoltre che, se non si trova l'accordo, il governo potrebbe anche imporre insostenibili soluzioni salariali. E' un modo di respingere le richieste e di impegnare fin d'ora pubblici poteri per addossare ad altri la responsabilità delle sue scelte».*

La delegazione dei metalmeccanici respinge inoltre decisamente l'affermazione dell'azienda che «l'utilizzazione degli impianti non serve subito alla Fiat, ma potrà essere utile quando ci sarà una schiarita nella crisi internazionale, nella limitazione dei consumi di petrolio, ecc.». Questo, al contrario — secondo la Flm — sarebbe una validissima ragione per accelerare i tempi e realizzare al più presto gli ampliamenti o i nuovi complessi già decisi nel Sud per la produzione delle auto.

Sul problema degli aumenti, infine, la Flm ritiene inaccettabile la prassi attuale. La Fiat ha ribadito che va mantenuta la libertà di manovra degli aumenti di merito, come garanzia dell'efficienza aziendale e del rispetto del contratto.

Entro sabato i consigli di fabbrica si riuniranno per dare un giudizio più approfondito sulla vertenza e realizzare il blocco degli straordinari.

Oggi pomeriggio, intanto, la delegazione Fiat si incontra con i rappresentanti del Fismic-Sida. Le trattative con l'azienda avvengono a «tavoli separati» in seguito al rifiuto della Flm di discutere il rinnovo del contratto integrativo con un sindacato definito «aziendale».

Roberto Bellato

Contro i colonnelli

Parigi. L'attrice Melina Mercouri durante una conferenza stampa ha affermato, fra l'altro, che la spietata repressione dei colonnelli contro gli studenti e gli avversari del regime ha provocato 400 morti e migliaia di feriti (Telefoto Associated Press)

A Genova e Asti manca il gasolio

Autobus a ritmo ridotto

Genova, 22 novembre.

(g. a.) Lunedì prossimo, 26 novembre, se non interverranno fatti nuovi, i mezzi dell'Amt di Genova usciranno dalle rimesse per iniziare il servizio con nei serbatoi carburante per un massimo di autonomia di due ore. Dopo di che il trasporto pubblico in città potrebbe rischiare la paralisi. Le riserve di carburante dell'azienda municipalizzata genovese sono ormai limitatissime.

Il fatto è una conseguenza del mancato rifornimento all'azienda da parte di ditte che abitualmente provvedono ai rifornimenti. L'Amt, che consuma [illegible] milioni di litri di carburante all'anno, acquista in genere il combustibile da piccole aziende che praticano un prezzo ridotto. Adesso queste aziende, per la scarsità di prodotti petroliferi in commercio, non sono più in grado di provvedervi. L'Amt sarà quindi costretta a rifornire di benzina i suoi automezzi presso i distributori stradali a prezzo pieno. Questo porterà alla società un pesante aggravio e soprattutto provocherà una diminuzione del carburante in genere destinato ad alimentare il traffico privato.

Asti, 22 novembre.

(v. m.) Si aggrava ogni giorno ad Asti la situazione dell'approvvigionamento e distribuzione dei prodotti petroliferi per il riscaldamento. Per mancanza di gasolio, gli autobus urbani da [illegible] hanno ridotto notevolmente le corse.

Diversi caseggiati sono già al freddo e, se non giungeranno in questi giorni nuovi rifornimenti dalle raffinerie, si calcola che il 15-20 per cento delle abitazioni entro la fine del mese rimarranno prive di carburante.

L'unica società a rifornire il cherosene agli astigiani è l'Agip. La ditta Almalberto, concessionaria locale, in due giorni ha distribuito 4 mila recipienti di cherosene da venti litri ciascuno.

Il prefetto dott. Pellegrino ha concesso l'autorizzazione a sbloccare un deposito di gasolio tenuto in riserva. Il gasolio sarà consegnato in parte agli enti pubblici e alle città e in parte a privati che da alcuni giorni sono privi di riscaldamento. La situazione però può precipitare se non giungeranno altre cisterne dalle raffinerie.

I commercianti all'ingrosso dei prodotti petroliferi intervenuti ad una riunione si sono trovati d'accordo nel denunciare l'impossibilità di approvvigionarsi sul mercato libero, cioè al di fuori delle società petrolifere con le quali sono convenzionali, per cui si rende vana ogni ricerca di prodotti. «Di conseguenza — dice un comunicato emesso dalla Camera di Commercio — *la previsione per il periodo di basse temperature appare senza dubbio grave, ancor più se si considera che, a detta dei commercianti presenti alla riunione, le società petrolifere non si pronunciano sulla possibilità o meno di ulteriori rifornimenti e tenuto conto che la carenza globale del prodotto ad uso riscaldamento nella nostra provincia è di circa il 45-50% del fabbisogno*».

Giovane di Pinerolo ferito in un incidente

Voghera, 22 novembre.

(e. g.) Un automobilista di Pinerolo, Giovanni Viciago, 35 anni, rappresentante di una fabbrica di mangimi di Lodi, è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale sulla provinciale Bressana-Salice.

Il Viciago, alla guida di una «127», nel tentativo di superare un autocarro ha urtato contro un altro camion, condotto da Alfredo Rossi, 36 anni, di Piacenza.

La vettura, è quindi finita contro una «Mini Minor», guidata dalla diciottenne Pierangela Torti, di Cervesina: a sua volta, l'autotreno ha sbandato e ha investito un furgone, condotto da Guido Marchetti, 23 anni, di Agazzano.

OVADA — Sabato 24, alle 10, verrà inaugurata a Carpeneto la nuova sede dell'agenzia della Cassa di Risparmio di Alessandria.

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Prevale la tendenza al ribasso

TORINO — Altra giornata negativa per la Borsa nonostante che in apertura si sia verificato un tentativo abbastanza consistente d'invertire la tendenza. L'attività è apparsa in diminuzione e si è fatta selettiva, concentrandosi sugli assicurativi, sui titoli-guida del gruppo Iri, sui principali chimici e tessili e sui soliti valori locali.

Nella prima parte della chiusura le quotazioni sembravano reggere discretamente, ma verso il termine del listino si è fatto sentire con determinazione il peso delle offerte.

Sia pure con una certa difficoltà la maggior parte degli assicurativi e qualche valore isolato, come la Burgo e la Lane Borgosesia, si sono mantenuti in controtendenza. Il dopo listino è apparso subito debole.

Chiusura Montedison: Gemina 658.

Nel reddito fisso il mercato appare ben intonato con scambi molto modesti.

Titoli non quotati ufficialmente: BNL 7% '70 99; Interbanca quind. 7% 96,30; Carlo Erba 5,5% '72 835; Città di Milano '73 7% 95,80; Ceca 7% '72 99; Aut. IMI 7% 97; Bei 7% '72 98,70; Mediocredito Lombardo 7% 96,85; Liquigas conv. '73% 119; Città di Genova 7% 95,15.

BORSA CONTINUA: Fiat ord. I 1950 - II 1964 - III 1955 - IV 1953; Fiat priv. 1510 - II n.t. - III 1515 - IV 1500.

Prezzi informativi delle valute estere raccolti fuori Borsa: Sterlina oro vecchia 21.500, 23.500; Sterlina oro nuova 18.200, 19.000; Marengo svizzero 20.700, 21 mila 700; Sterlina carta G.B. 1510, 1540; Dollaro Usa 650, 661; Marco germanico 252, 256; Franco svizzero 206, 207,50; Franco francese 142, 144,50; Oro fino 1800, 1900; Argento 54, 56.

LE AZIONI A TORINO

	21-11	22-11
ALIMENTARI		
Eridania	2470	2450
Florio	362	362
Motta	3330	3330
Romana Zuccheri	410	405
Venchi Unica	1150	1070
BANCARIE		
Banco Roma	21900	22350
Comit	21975	22200
Credito It.	2500	2450
Interbanca priv.	26800	26700
Mediobanca	77900	77800
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1355	1355
Eternit	2480	2480
Fornaci Riunite	67000	67200
Unicem	7310	7260
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	1025	1042
Italgas	958	950 50
Liquigas	339	340 50
Mira Lanza	47000	46400
Montedison	854	851
Paramatti	2261	2300
Pierrel	6690	6690
Rumianca	1443	1405
SAFFA	7550	7580
Schiapparelli	10300	10350
COMMERCIALI		
Rinascente	295	285
» priv.	300	306
Silos Genova	3020	3020
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	6000	6000
Acqua Roma	195	185
Generale Imm.	553	536 50
Risanamento	10600	10900
Bond Imm. It.	1198	1230
Bond Imm. It. priv.	940	940

	21-11	22-11
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	21350	21650
» » priv.	10350	10590
Latina	1700	1740
Latina priv.	1575	1600
Generali	85050	86000
RAS	85300	86400
S.A.I.	22300	22540
Toro Ass.	[illegible]	41300
Toro Ass. priv.	[illegible]	18600
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	6950	6950
Autostrada To-Mi	33900	33420
Fer. Co.	595	610
Italcable	4700	4700
N.A.I.	13500	14550
SIP	2420	2390
Torino-Nord	260	265
FINANZIARIE		
Bastogi	1880	1895
[illegible]	1310	1335
Finsider	381	386
GIM	4350	4350
IFI priv.	5460	5415
IBI	19400	19160
Invest	5070	5040
La Centrale	17600	17700
Mittel	3190	3190
Piemonte Finanz.	4600	4600
Pirelli & C.	2280	2240
Pirelli S.p.A.	1180	1220
S.A.R.O.M. Rp.	3430	3430
S.M.E.	2250	2250
STET	2625	2627
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	1110	1110
Marelli & C.	928	928
Pan Electric	2790	2800
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	1950	—
» priv. *	1500	—

	21-11	22-11
Gilardini	4510	4550
Monteciaio	1800	1780
Nebiolo	373	373
Olivetti	1850	1840
» priv.	1550	1550
Westinghouse	3725	3900
MINERARIE METALL.		
Dalmine	382	378
Fonderie & C.	1600	1611
Italsider	827	826
Metalli	3500	3500
Monte Amiata	1510	1510
Talco & Grafite	24800	24800
Terni	183	178
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	16000	16800
» priv.	8550	8500
Cartiera Italiana	730	747
TESSILI		
Montedison Fibre	233	231 75
» » pr.	245	245 —
Cot. Cantoni	17855	17700
Fisac	999	1100
Lane Borgosesia	27500	28100
Viscosa	2320	2322
» priv.	1950	1950
DIVERSI		
Acque pot. TO	1350	1350
Ciga	6450	6300
CIR	6450	6300
Pacchetti	434	432
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im. Roma 6%	240 —	240 —
Pirelli 5%	110 —	110 —
Mediob. 6%	226 50	226 50
Med. Finsider 7%	185 —	185 —
Liquigas 7½% '70	132 —	132 —
» » '71	132 —	132 —
» » '72	132 —	132 —

* Titoli a contrattazione continua; ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

	21-11	22-11
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	106 —	106 60
Redimibile 3½%	[illegible]	99 70
Ricostruz. 3½%	91 20	91 20
» 5%	97 90	97 80
Pr. R. 5% Trieste	95 50	95 50
Rif. Fond. 5%	96 —	96 —
Pr. N. 5% Tr. '34	94 85	94 85
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	92 50	93 20
» » '68	93 50	93 50
» » '69	97 50	97 50
» 6% '70	99 75	99 75
» » '71	99 75	99 75
» » '72	99 75	99 75
B.T.N. 5% '74	98 85	99 —
» » '75 I	97 25	97 25
» » II	97 —	97 —
» » '77	95 45	95 45
» » '78	95 10	95 —
» 5½% '79	99 35	99 30
» » '80	98 70	98 05
» » '82	98 80	98 75
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	91 40	91 90
» » '65 II	92 80	92 80
» » '66 I	90 80	90 85
» » '66 II	90 80	90 95
» » '67	90 90	90 95
» » '68 I	90 60	90 10
» » '68 II	90 42	90 50
» » '69 I	90 40	90 15
» » '69 II	90 30	90 30
» 7% '70	99 70	98 60
» » '71	99 —	98 70
» » '72 I	98 80	98 55
» » '72 II	98 50	98 55
» » '73	98 55	98 50
» Europa 6%	94 85	94 85
IRI 6% '64	94 —	93 95
» » '65	93 85	94 —
» Alitalia 7% '70	120 50	120 50
Saiag 5½% '65	85 —	85 —
» » '67	86 —	86 —
Autostrade 6% '68 I	90 20	90 30
» » '68 II	90 40	90 40
» » '69	90 20	90 20
» 7% '71	98 —	97 85
» » '72	98 15	97 125
OO.PP. 5%	82 20	82 40
» 5½%	83 65	83 80
» 6%	88 40	88 50
» 7%	96 —	96 —
» I.Si. 7% 1°	98 20	98 20
» » » 2°	97 10	97 80
» » » 3°	97 95	97 95
» » » 4°	97 80	97 80
» » » 5°	98 40	98 40
» » » 6°	98 80	98 80
» Anas 6% '68	88 70	88 80

	21-11	22-11
OO.PP. Aut. 6% 1°	88 80	88 80
» 7% 1°	91 70	95 70
» » 2°	95 90	95 90
FF.SS. 6% '61 I	92 50	93 40
» '61 II	92 20	92 20
» '66 I	92 —	91 95
» '66 II	91 80	91 80
» '67	91 90	92 —
» '69 I	92 —	92 —
» '69 II	100 —	100 —
» '70	91 —	93 —
» 7% '71	98 50	98 70
» '72 I	99 —	99 —
» '72 II	98 30	98 40
A.F.S. 6% '67	91 80	91 80
» '68	91 30	91 20
» '69	99 80	99 80
» 7% '70	97 90	97 90
» '71	98 90	98 90
» '72 I	98 30	98 50
» '72 II	—	—
P.Verde 6% Sp. 1°	92 61	92 65
» 2°	92 50	92 50
» 3°	92 30	92 20
» 4°	92 —	91 70
» 5°	91 70	91 70
» 6°	91 —	91 —
» 7°	91 —	90 80
» 8°	90 60	90 80
» 7% I	98 —	99 —
» II	98 20	98 20
Icipu vent. 5½%	90 30	90 30
» 6%	90 95	90 40
» 7% 1°	99 —	99 —
» 2°	98 70	98 70
» 3°	98 —	98 —
» 4°	88 30	88 30
IMI 6% XXV	93 30	93 70
» XXVI	90 35	90 30
» XXVII	90 15	90 10
» 7% XXVIII	97 90	97 75
» XXIX	98 —	98 —
» XXX	130 —	130 —
» XXXI	99 30	98 70
» XXXI op.	98 90	98 30
» XXXII	98 30	98 70
» XXXIII	97 80	97 60
» XXXIII op.	97 80	97 60
» XXXIV	97 80	97 60
» XXXV	99 40	99 30
» s.s. '64 I.V.	96 80	96 80
Enl Sud 6% '64 9°	90 —	93 99
Fiat 6% '49	99 —	99 —
» '56	99 —	99 —
» 6% '57	98 70	99 40
Fiat 5½% '60	91 10	90 80

	21-11	22-11
Olivetti 7% '93	—	—
» '68-73	99 —	99 —
» '68	99 50	99 50
» 6½% '68	97 30	97 30
» 3½% '65 1°	88 80	88 30
» » 2°	88 90	88 90
It. Gas 5½% '61	89 —	89 —
Rumianca 5½% '60	92 50	92 50
» '62	90 —	90 —
Sip 6%	99 30	99 30
Viberti 7% '70 I	98 —	98 —
» » II	97 80	97 80
Fornara 7% '56	102 —	103 —
RIV 5½%	86 —	86 —
Lancia 5½% '60	95 80	95 80
» '62	88 50	88 50
Ferget 6%	105 —	105 —
Torino-Savona 5½	89 70	90 50
Tr.G.S.Bern. 5½	88 50	88 50
Cart. It. 7% '49	101 70	101 70
» 5½ '63	85 60	86 20
Isveimi 6% '64 9°	94 40	94 40
» 10°	94 20	94 20
» '65 11°	93 —	93 —
» '66 12°	91 80	91 80
» '67 13°	91 50	91 50
» 14°	91 —	91 —
» '68 15°	91 80	91 80
» '69 16°	91 20	91 20
» 7% '70 17°	98 30	98 30
» '71 18°	97 —	97 —
» 19°	97 30	97 05
» 20°	97 20	97 20
Torino 6% '32	93 00	91 —
» Aem 5½ '60	89 —	89 —
» '62	89 —	88 50
S. Paolo 5%	96 30	96 50
» 6% conv.	96 80	96 80
» 6%	96 80	96 90
» O.P. 5%	96 30	96 30
» 6%	96 30	96 50
Credito fond. 5%	94 95	94 95
C.I.S. 7% '70	97 30	97 80
» '71 1°	100 —	100 —
» 2°	98 —	98 80
» '72	97 60	97 60
C.P.Piem. V.A. 6%	98 25	98 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7¼% ($)	101 —	101 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	241 —	241 —
Rumianca 6%	104 50	104 50
Pirelli S.p.A. 5%	106 —	106 —
Mediobanca 6%	220 —	220 —
Med. Finsid. 7%	183 —	182 —
Liquigas 7½% '70	129 —	129 —
» '71	127 —	127 —
» 7½% '72	128 —	128 —

A MILANO

Moderata reazione positiva in Borsa dopo la caduta dei prezzi della vigilia. Tuttavia il recupero non è stato costante, presentando diversi lati vulnerabili, specialmente per i titoli industriali che più o meno sono rimasti fermi. Inoltre verso il listino è affiorata una certa debolezza che ha finito per annullare in chiusura le migliorie segnate nelle prime battute; solo una parte dei titoli patrimoniali ha potuto conservare qualche discreto vantaggio: Assicuratrice, Generali, Centrale, Burgo, Italcementi.

In pratica la penultima seduta ha denunciato ancora l'esiguità del movimento di recupero che ha lasciato solo modeste tracce in un mercato che vive attualmente di preoccupazioni.

Calmo, ma in fondo resistente, il settore del reddito fisso con ristretti movimenti.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 17.300; Andes 3850; Alitalia 6700; Alleanza 41 mila 500; Amiata 1500; Anic 1030; Assicuratr. 138.300; Bastogi 1903; Beni Stabili 5980; Breda 4450; Caffaro 512; Cantoni 17.680; Carlo Erba or. 15.470; Carlo Erba pr. 14.600; Cascami 13.790; Cementir 1440.

Ciga 6200; Coge 2340; Comit 21.980; Comp. Milano or. 21.300; Comp. Toro pr. 18.400; Cond. Acqua 782; Cucirini 8185; Dalmine 380; E. Marelli 899; Eridania 2448; Eternit 2430; Falk or. 7300; Falk pr. 6150.

Finmare 238,75; Finsider 385,25; Fisac 1070; Fond. Incendio 16.136; Fond. Vita 29.400; Generalfin 2400; Generali 86.800; Gim 4115; Ginori 587; Ifi 19.300; Immob. Roma 555; Iniziativa 7510; Invest 5070; Italcable 4000; Italcementi 30.600.

Italgas 951; Italsider 830 e 50; Lanerossi 3550; Lepetit or. 19.260; Lepetit pr. 16.000; Linificio 563; Liquigas 351,50; Magneti M. 1028; Magona 3470; Mediobanca 77.800; Metalli 3320; Mittel 3355; Montefibre or. 232; Motta 3231.

[illegible] 310; Nord Milano 8000; Olcese 183; Olivetti or. 1850; Olivetti pr. 1670; Pacchetti 430; Pertusola 4360; Pierrel 6670; Pirelli e C. 2210; Pirelli SpA 1215; Pozzi or. 1370; Ras 86.180; Rinascente or. 295; Rinascente pr. 305; Risanamento 10.720; Rumianca 1400.

Saffa 7525; Sai 22.300; Sarom 3505; Siele 1981; Silos 2680; Sip 2423; Sme 2355; Stampati 7420; Standa [illegible]; Stet 2620; Tecnomasio 450; Terni 182; Tilane 481; Trafilerie 1480; Un. Manifat. 28.700; Viscosa or. 2325; Viscosa pr. 1975.

A GENOVA

L'odierna riunione è stata caratterizzata da una seduta con prezzi più o meno aderenti alla precedente riunione e con scambi consistenti.

Reddito fisso stazionario con poche contrattazioni.

Alcuni prezzi: Centrale 17 mila 375; Generali [illegible]; Ras 85.900; Meridionali 1899; Nai 13.800, diritti 6850; Viscosa ordinarie 2323; Viscosa privilegiate 2000; Finsider 385; Italsider 826,50; Fiat ordinarie 1953; Fiat privilegiate 1480; Sip 2430; Montedison 854.

A FIRENZE

Mercato ancora debole per afflusso di vendite che trovano sempre più scarso assorbimento.

Alcuni prezzi: Bastogi 1900; Centrale 17.400; Fondiaria Incendio 15.900; Fondiaria Vita 28.700; Viscosa ordinarie 2340; Montedison 855; Magona 3480; Fiat 1950; Immobiliare 550; Manetti e Roberts 11.820.

(Segue da pagina 8)

E' mancato improvvisamente all'affetto della sua grande famiglia il

dott. Mario Commodo
magistrato d'Appello
in Torino

[illegible]
— Torino, 21 novembre 1973.

Lella e Bino Piazzi con Gigi Barbera ed Alberto sono particolarmente vicini alla famiglia Commodo per la morte dell'amico MARIO e si uniscono al loro dolore.
— Varese, 21 novembre 1973.

[illegible]
— Torino, 21 novembre 1973.

Professori, Allievi della III C, Liceo Alfieri, partecipano al dolore di Flavia.

[illegible]

Mario Commodo
— Torino, 21 novembre 1973.

I Magistrati, i Funzionari di Cancelleria ed il Personale della Corte di Appello di Torino prendono vivissima parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Mario Commodo
Consigliere della Corte d'Appello
— Torino, 21 novembre 1973.

[illegible]

Partecipano al lutto della famiglia Commodo i dottori:
[illegible]

Partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la dipartita serena di

Mario Commodo
gli amici della Corte d'Appello:
[illegible]
— Torino, 21 novembre 1973.

[illegible]

dott. Mario Commodo
vicepresidente della Sezione di Torino
— Torino, 21 novembre 1973.

[illegible]

MARCHESE

Carlo Lovera di Maria e Castiglione

[illegible]
— Dal Palazzo Magistrale in Roma, 21 novembre 1973.

E' serenamente mancato

Giuseppe Celoria
cavaliere di Vittorio Veneto
di anni 82
[illegible]
— Novara, 21 novembre 1973.

E' mancato ai suoi cari

Luigi Castelli
cavaliere Vittorio Veneto
[illegible]
— Piemonte, 22 novembre 1973.

[illegible]

Giovanni Battista Gallo
cavaliere di Vittorio Veneto
[illegible]
— Collegno, 22 novembre 1973.

[illegible]

Alessandro Grasso
cav. Vittorio Veneto
pensionato FF.SS.
anni 80
[illegible]
— Torino, 21 novembre 1973.

[illegible]

Gioacchino Ronco
cavaliere di Vittorio Veneto
[illegible]
— Torino, 21 novembre 1973.

E' serenamente mancata

Lucia Oddone ved. Mazzucco
[illegible]
— Saluzzo, 21 novembre 1973.

[illegible]

Carlo Berra
cavaliere di Vittorio Veneto
[illegible]
— Torino, 21 novembre 1973.

[illegible]

Giustina Vaj ved. Mantello
— Torino, 21 novembre 1973.

E' mancata all'affetto dell'amatissima figlia Gigi

Silvia Rosa Carpignano ved. Coggiola
medaglia d'oro Pubblica Istruzione
La cara salma riposa nel cimitero di Nizza Monferrato. Un vivo ringraziamento a coloro che le sono stati vicini.
— Torino, 22 novembre 1973.

E' mancato ai suoi cari

Agostino Fiore
di anni 71
[illegible]
— Torino, 22 novembre 1973.

[illegible]

Virginio Valsesia
[illegible]
— Torino, 21 novembre 1973.

[illegible]

Mario Valoria
anziano FIAT
[illegible]
— Torino, 21 novembre 1973.

[illegible]

Adolfo Savarino
[illegible]

[illegible]

Sara Polla ved. Baucé
[illegible]
— Torino, 21 novembre 1973.

E' mancato

Ugo Salimbeni
cavaliere Vittorio Veneto
[illegible]
— Casa di Lessolo, 21-11-1973.